IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 19. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 20 Gennaio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La legge bancaria

Nella sua esposizione finanziaria l'on. Grimaldi dovrà, come fecero del resto tutti i ministri del Tesoro, accennare per lo meno alle linee principali e ai criteri di base, cui il governo intende informare la soluzione del problema bancario.

Quali fossero e quali siano le idee dei ministri del Tesoro e del Commercio sulla questione, ce lo dicono i precedenti parlamentari: se non che sembra che l'idea di non scostarsi dal regime attuale, cercando di migliorarlo col provvedere ad un razionale aumento della circolazione, non sia condivisa dal Presidente del Consiglio.

L'on. Crispi, a quanto affermasi dai giornali, propende per la banca unica, alla quale vorrebbe arrivare, mediante la fusione delle banche minori per azioni nella Banca Nazionale, salvo a dare un diverso indirizzo ai banchi meridionali.

Noi non siamo mai stati avversi alla facoltà di fusione da parte delle varie banche, non già perchè nelle condizioni presenti del paese l'unicità di banca possa riuscire di maggior vantaggio al credito e all'economia nazionale, anzi siamo persuasi del contrario; ma unicamente perchè il lasciare una porta aperta alla fusione per date eventualità è sempre un atto di previdenza, una valvola di sicurezza.

Ma quando questa fusione non sia determinata da ragioni evidenti e soltanto dall'interesse degli azionisti, non dovrebbe effettuarsi: perciò la facoltà di fondersi va sempre subordinata al consenso del Governo.

Oggi però siamo di fronte ad un primo atto o fatto, il quale viene a mutare completamente le basi sulle quali fin qui furono gettati i progetti di legge pel riordinamento del credito, tanto quelli presentati dai diversi ministeri alla Camera, quanto quelli riformati dalle Commissioni parlamentari.

Come i lettori apprenderanno dalle ultime notizie, la Banca Toscana ha firmato un compromesso di fusione colla Banca Nazionale. Non sappiamo se ciò sia avvenuto col consenso del governo, ma è avvenuto.

E' vero che altra volta si verificò lo stesso fatto, sebbene portato alla Camera sotto la legge vigente prima del 1874, fosse respinto: ma le condizioni d'allora erano diverse e, data la propensione dell'on. Crispi per la Banca unica, questo atto si presenta come un indizio positivo delle intenzioni del Governo di riordinare gli istituti di credito col regime della Banca unica.

Non sappiamo se e fin dove il Governo possa fare assegnamento sull'accoglienza del Parlamento ad un progetto in questo senso: tanto più che i precedenti della Camera fin qui furono contrari al sistema dell'unicità.

Il *Corriere della Sera* dice che la creazione della banca unica emanante dalle banche di emissione esistenti, rappresentate da capitali ed amministratori al *pro rata* della loro importanza attuale, può conciliare tutti gl'interessi.

Se si tratta degli interessi degli azionisti, può essere. Infatti quelli della Banca Toscana verrebbero a guadagnare qualche centinaio di lire, se facciamo un rapporto fra il corso attuale delle azioni della Banca Nazionale e della Toscana: ma la facoltà di emissione è data dal Governo e dal Parlamento per favorire gli interessi degli azionisti o non è determinata un po' anche dagli interessi generali del credito, dell'economia nazionale, della concorrenza e dello Stato?

Per dimostrare che la soluzione del problema bancario nel senso dell'unicità è la migliore delle soluzioni, il *Corriere della Sera* avrebbe dovuto enumerare i vantaggi che dalla banca unica possono venire più che agli azionisti al paese, in confronto della pluralità o del mantenimento degli istituti esistenti.

Poichè se fosse dimostrato in modo chiaro che l'unicità di banca, nelle presenti condizioni del paese, può risolvere, sul serio e non per burla, le difficoltà della circolazione riconosciuta deficiente e far correre la metallica sul mercato (vantaggi notevoli senza dubbio) allora il Parlamento e il paese dovrebbero chiedersi se non convenga questa unicità ricercare nella Banca di Stato, a tutto profitto dell'Erario.

Noi non sappiamo prevedere che cosa possa avvenire con questa divergenza nel Ministero sul modo di risolvere il problema bancario: per ora vediamo semplicemente un nuovo ostacolo alla soluzione, che si traduce in un ritardo e quindi in un vero aggravamento della situazione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 19, 2.20 pom. — Si ha da Kashgar essere arrivata la spedizione scientifica e politica inglese, diretta dal capitano Younghusband.

(N) **Berlino**, 19, 2.25 pom. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania visiteranno Londra il 23 luglio.

L'Imperatrice Federico, accompagnata dalla principessa Margherita, si recherà in Italia in marzo e vi incontrerà la Regina Vittoria. Questa, a sua volta, al suo ritorno in Inghilterra, si fermerà ad Homburg per alcuni giorni presso l'Imperatrice Federico.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 19, 2.30 pom. — Il Khedive ha ricevuto ad Assuan una accoglienza entusiastica.

(N) **New-York**, 19, 8 ant. — Notizie dal Giappone recano che il Parlamento ha deciso di aggiornare l' andata in vigore del nuovo Codice di commercio fino al 1893.

(N) **Berlino**, 19, 2 pom. — Il Sultano ha mandato tre piccoli cavalli arabi in dono ai tre figli maggiori dell'Imperatore.

(S) **Stoccolma**, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento.

Il discorso della Corona rileva le buone relazioni esistenti con tutte le potenze ed annunzia un regolamento per l'esercito.

(S) **Vienna**, 19. — Si assicura che l'Arciduca Eugenio si recherà a Berlino verso il 25 corrente a rappresentarvi l'Imperatore Francesco Giuseppe alla cerimonia del battesimo dell'ultimo figlio dell'Imperatore Guglielmo.

(N) **Parigi**, 19, 7 pom. — Il presidente della Repubblica, Carnot, ricevette nel pomeriggio il principe e la principessa di Monaco, ai quali furono resi gli onori militari.

L'intervista fu cordialissima.

(N) **Berlino**, 19, 9 pom. — Si ha da Monaco di Baviera che il bollettino ufficiale sulla salute del Re Ottone per l'ultimo trimestre, constata che in un mese egli ebbe 10 giorni di furore e 3 di stupore.

La sua nutrizione è soddisfacente, la frequenza ed abbondanza dei pasti compensando la cattiva digestione.

DAI GIORNALI.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Parigi, dice che il conte Menabrea, Ambasciatore italiano, durante un' intervista, smentì l'accuratezza della informazione che i negoziati fra la Gran Brettagna e l'Italia riguardo a Kassala sieno stati rotti.

Una risposta al "Débats„

Ci siamo riservati una breve risposta ad un articolo del *Débats* che ci venne telegrafato per sunto l'altro giorno.

L'autorevole foglio francese, dopo essersi rallegrato delle migliori disposizioni di alcuni giornali italiani, non si dissimula che vi sia ancora molto a fare per dissipare malintesi, che sono radicati profondamente nell'*immaginazione* degl'italiani.

« Noi francesi, dice il giornale, non possiamo nulla fare o nulla dire senza che sia mal interpretato in Italia, nè rischiare uno scherzo senza che sia preso al tragico.

« Perchè gl'italiani, se vogliono prepararsi un miglior avvenire, parlano sempre di ciò che ci ha divisi in passato, tirando fuori la Tunisia ad ogni momento per risvegliare vive polemiche? »

Rispondiamo. Può essere che vi sia qualche giornale in Italia che prenda al tragico qualche scherzo dei giornali francesi: ma è anche vero che di scherzi ve ne sono di due specie, e cioè di buona lega e di cattivo gusto. Per quei di buona lega è dar prova di poco spirito il mostrar risentimento: quelli di cattivo gusto, converrà il *Débats*, non si possono prendere in buona parte.

I giornali francesi (questione di scuola) all'epigramma sacrificano la causa: il *bon mot* è tutto. E questo sia detto pei giornali serii come il *Débats*, il *Temps*, la *République* ecc., giacchè la schiera dei minori non fa che studiare ogni giorno qualche nuova impertinenza, qualche nuova insolenza o vituperio contro l'Italia, senza neppur riuscirvi, poichè sono sempre le stesse volgarità e le stesse banalità.

Il *Débats* dice che ci vuol molto per dissipare dei malintesi che sono profondamente radicati nel l'immaginazione degl'italiani. E' un errore, perchè questi supposti malintesi, che gli apostoli della lega latina affermano esistere per darsi l'aria di lavorare a dissiparli, non esistono.

Ne esiste uno solo, da parte dei francesi, del quale sono responsabili i giornalisti francesi, i quali, non avendo alcuna cognizione positiva ed esatta delle cose italiane, qualunque sia il ramo, dei nostri uomini, dei nostri partiti (mentre noi, modestia a parte, conosciamo benissimo anche nei dettagli la vita politica, finanziaria ed economica della Francia, i suoi uomini, le loro tendenze, la composizione parlamentare nelle varie gradazioni), hanno fatto penetrare nell'opinione pubblica l'idea che l'Italia contrasti gl'interessi della Francia, congiuri e cospiri contro la Francia, sia invidiosa e sospettosa della Francia.

Ecco il malinteso vero ed unico che esiste non nell'immaginazione degl'italiani, ma in quella dei francesi e che dev'essere dissipato da coloro che l'hanno creato e fomentato.

Poichè in tutto questo la triplice alleanza c'entra per nulla, ossia c'entra unicamente per mancanza di altri buoni argomenti, come lo prova il fatto che la si mette innanzi soltanto per noi e mai per l'Austria, come se l'Austria, nei rapporti della politica europea e nei rispetti della Francia, non si trovasse nelle identiche condizioni dell'Italia.

Il *Débats* si domanda: perchè gli italiani, se desiderano di migliorare i rapporti colla Francia, invece di non più parlare di ciò che ci ha divisi in passato, tirano sempre fuori la Tunisia, risvegliando polemiche irritanti?

Ma dove sono questi ritornelli su Tunisi? Chi pensa più sul serio a Tunisi ed a contrastare i fatti compiuti?

I giornali radicali non ne parlano per amore della *République*, non della Francia: i temperati e indipendenti s'occupano di ben altro che della Tunisia o della Tripolitania e, se talvolta sono trascinati a parlarne, lo fanno unicamente per rispondere alle fandonie dei giornali francesi o alle notizie inventate dalla Ditta franco-belga, che si è assunto l'impegno, a quanto pare, di mistificare ed irritare l'opinione pubblica dei due paesi.

Dove sono dunque questi giornali che tirano fuori la Tunisia ad ogni momento?

Ci saranno probabilmente in tutta Italia uno o due giornali francofobi — mentre in Francia i giornali non italofobi si contano sulle dita di una mano.

Il far credere adunque che gl' italiani tirano sempre fuori la Tunisia per risvegliare polemiche irritanti, è far credere ciò che non è.

Che il pubblico italiano imparziale sia tenero per la Francia, no; ma non c' è affatto l' avversione che lasciano supporre i giornali francesi.

E se non è tenero, lo si deve al fatto che qualunque atto di riguardo da parte dell'Italia verso la Francia o è preso in scherzo, o non è considerato, o viene presentato al pubblico come poco sincero e determinato da secondi fini.

Ora, dei secondi fini noi non ne abbiamo. Preoccupati dalle nostre questioni interne, che reclamano tutte le cure del Governo e del Parlamento, attendiamo a quelle e lasciamo che i giornali francesi meno benevoli per l'Italia si sbizzarriscano a dir male delle cose nostre.

Quando la Francia crederà suo interesse riallacciare i rapporti commerciali coll'Italia e dimostrerà, come noi in fatto abbiamo già dimostrato colla soppressione dei dazi differenziali, di volerla finire colle tariffe di guerra, ci troverà sempre disposti ad eque e reciproche concessioni.

In caso diverso, a noi non resta che proseguire per la nostra via, attendendo a medicare i guai di casa nostra, procurando di mantenere colla Francia i rapporti di buon vicinato e studiare frattanto pel 1892 quale trattamento commerciale ci converrà adottare in modo definitivo, dopochè avremo visto su quali basi sarà stabilita la nuova politica commerciale della Francia.

Come vede il *Débats*, in tutto questo non ci sono, per parte nostra, nè equivoci, nè malintesi da dissipare; e crediamo di non errare affermando che la grande maggioranza degl'italiani vede le cose nostre nei rapporti colla Francia, quali noi le abbiamo esposte sommariamente e alla buona.

Le pensioni civili.

Riceviamo la seguente, che facciamo seguire da brevi osservazioni:

Egregio signor Direttore,

Il *Popolo Romano* si occupa del grave problema delle pensioni vitalizie pagate dallo Stato.

In generale da tutte le pubblicazioni mi pare che unico corollario, sia stato questo, di ingenerare nella persuasione pubblica la credenza che la pensione vitalizia che lo Stato liquida e paga al suo funzionario dopo un periodo di non interrotto servizio che varia dai 25 ai 40 anni e più, sia *un grazioso beneficio, una gratuita elargizione*, la quale essendo diventata prodigalità, bisogna restringere, ora che dobbiamo fare i conti rigorosi col bilancio stremato.

Niente di più inesatto e di più dannoso anche nelle conseguenze della opinione pubblica; la quale viene così grado a grado abituata a considerare, anche per questo lato, il pubblico funzionario come un roditore dell'erario dello Stato e nulla più.

Io mi limiterò, se Ella me lo consente, a considerare le sole *pensioni civili*; chè quelle militari, come sono originate da più complessi criterii di ragione politica, così sono regolate da leggi distinte, meno uniformi e di natura che può essere anche transitoria, quali quelle per la posizione ausiliaria.

E fra le pensioni civili, non intendo dire delle vecchie, ereditate al cessare dei vari Stati in cui era divisa l'Italia, che sono tali e quali per necessità storica, e d'altronde sono destinate, come istituto, a finire.

Intendo dire delle pensioni nuove, cioè liquidate dopo la costituzione nazionale, ai funzionari entrati in servizio con le norme della legge 14 aprile 1864 n. 1731; le quali pensioni sono quelle che costituiscono il vero istituto continuativo, cui bisogna dare buon assetto.

Niente di più inesatto, ripeto, del considerare tali pensioni come una graziosa concessione.

Dal giorno in cui incomincia a far parte del personale stabile di ruolo, il funzionario dello Stato è assoggettato anche ad una *ritenuta pensione*, la quale si trattiene dallo Stato ogni mese sullo stipendio, tenendone contabilità separata.

Dopo 25 anni, o da 25 a 40 e più, le ritenute mensili sono diventate capitale, da sopperire al pagamento di una pensione proporzionata agli anni di servizio, agli stipendi, e quindi alle ritenute fatte, e questo capitale non è proprietà dello Stato, no, è proprietà del funzionario che fece i rilasci, o tradotto in altri termini, la quota pensione che vi corrisponde, non è una *grazia*, sia pur legale, ma è un *diritto acquisito* dal funzionario che ha pagato per costituire il capitale pensioni, e che riscuote il suo corrispettivo.

La ritenuta pensioni attuale è essa nel calcolo delle *probabilità*, inferiore alla pensione che lo Stato deve pagare a seconda dei casi?

E' segno che il calcolo per istabilirla fu sbagliato, o partì da criterio meno rigoroso, e allora si modifichi e si renda proporzionale alla pensione; nessun funzionario si lagnerà di riscuotere, a questo fine, 2, 3, 4 o 5 lire di meno al mese.

Neppure l'ultima Commissione nominata per studiare e risolvere il problema ha, a mio credere, proposto nella sua relazione, rimedi idonei, effettivi e pratici.

A me sembra che la panacea della Commissione si riduce a questo solo: un restringimento rigorosissimo di freni nella messa a riposo di funzionari pubblici, e conseguentemente nella ulteriore liquidazione di pensioni.

Non sarà mai un provvedimento effettivo; è inutile illudersi, con tutti i sindacati e le visite mediche proposte dalla Commissione, al funzionario che stia più in alto, e vecchio d'anni e di servizio, siano anche 25 questi ultimi, e *vuole andarsene*, si faranno sempre ponti d'oro, non parlo poi dei ponti che gli si faranno anche se egli non avesse proprio la volontà di oltrepassarli.

Ed è naturale, ed, aggiungo, è logico e giusto. Dopo 25 o più anni di servizio, il funzionario che vuole andarsene non si trattiene più con vantaggio, sarà sempre un elemento guasto, disamorato, che non dà opera proficua, e vegeterà altri 10 o 15 anni, portando il malo esempio ed il tarlo negli inferiori e nei giovani di vigoria nuova, ed ostruendo ad essi quei più solleciti miglioramenti di carriera che varrebbero a tenere alto il loro morale e fresca la loro operosità.

Diametralmente opposte parmi dovrebbero essere le conclusioni. Si dovrebbe anzi facilitare al funzionario che ha raggiunto il limite per la liquidazione di pensione e *desidera andarsene*, od è *riconosciuto meno idoneo*, la sua posizione a riposo. Facilitarla intendo anche finanziariamente, in modo che il vecchio onorando, che ha servito 40 anni o più, quando l' età grave, gli acciacchi od i bisogni crescono ed urgono di più, non fosse più costretto, od a trascinarsi e farsi trascinare inutile e dannoso su per le scale dei pubblici uffici, oppure a vedersi diminuita la quinta parte dello stipendio al quale ha adattato da lunga mano il soddisfacimento dei bisogni della sua vita volgente al tramonto.

Secondo il mio modo di vedere, il sistema attuale delle pensioni pecca per due motivi:

Primo, perchè realmente pare che le quote di ritenuta non sieno proporzionate agli oneri che deve sopportare il capitale pensioni;

Secondo, perchè l'istituto invece di essere autonomo, amministrativamente è conglobato con lo ordinario bilancio dello Stato.

Ne viene di conseguenza:

Primo, che lo Stato dovrebbe realmente pagare per quote pensioni più di quello che introita od amministra di capitale pensioni;

Secondo, che si accredita fino ad un certo limite fondatamente, il falso concetto della gratuità delle pensioni.

Il ministro Magliani aveva, in parte, bene concepito il naturale provvedimento, quando ideava la Cassa pensioni. Doveva esserne corollario una nuova legge sulle pensioni, il cui disegno non potè condurre in porto. Dopo, anche il fondo pensioni da lui segregato come nucleo del novello istituto, sparì assorbito dalle momentanee esigenze finanziarie, e con esso sparì la buona iniziativa.

Riassumendo e concludendo, dovrebbesi, a mio avviso, non abolire, come taluno suggerisce, il principio delle pensioni, perchè l'impiegato, specie l'impiegato dei gradi inferiori, non saprà mai, nè potrebbe forse, farsi tesaurizzatore per la sua vecchiaia; e lo Stato ha il dovere di essere anche il tutore dei suoi funzionari; ma invece dovrebbesi:

1. Costituire l'Istituto pensioni come ente amministrativamente autonomo, nella cui cassa le tesorerie dello Stato dovrebbero versare le ritenute mensili operate sugli stipendi, ed avente bilancio interamente distinto del bilancio dello Stato;

2. Fissare come principio rigido che la pensione deve corrispondere al capitale ritenuto; proporzionare quindi secondo i più scrupolosi calcoli di probabilità, le ritenute alle pensioni, elevando le prime, ed in parte anche le seconde;

3. Facilitare la liquidazione delle pensioni dopo raggiunto il 25° anno di servizio, o liquidare la pensione intera dopo raggiunto il 40°; e questo non tanto nel vantaggio del funzionario, quanto nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, la quale verrebbe così ad essere sempre costituita da elementi volenterosi, capaci, e continuamente ringiovanita da energie novelle.

La ringrazio, signor Direttore, dell'ospitalità.

Avv. Fonteanive R.

Nessuno ignora che alla pensione gl'impiegati concorrono colle ritenute mensili; ma concorrere non è costituire. Bisognerebbe provare che le ritenute mensili messe da parte e a frutto, bastano dopo i 25 anni a fare il servizio della pensione che vien liquidata a ciascun impiegato.

Si è ben lontani. E lo prova il fatto che il Governo per gl'impiegati ferroviari già addetti alle linee dello Stato, ai quali si faceva la stessa ritenuta degl'impiegati delle varie amministrazioni civili, dovrà rifondere circa 40 milioni. E si noti che non sono inclusi quelli delle Meridionali, che avevano la loro cassa speciale.

Non è dunque questione di gratuità, ma è questione che lo Stato paga per quote pensioni molto di più di quello che introita od amministra colle ritenute, la cui percentualità bisogna elevare, se non vogliamo trovarci fra pochi anni con un capitolo di 100 milioni all'anno pel servizio pensioni.

Negli Stati Balcanici

(N) **Vienna**, 19, 2.20 pom. — Il signor Garaschanine, continuando le sue rivelazioni circa gli avvenimenti politici del tempo in cui era ministro in Serbia, vuole ora dimostrare che la regina Natalia non cercò mai, come pretende il re Milano, di promuovere la costui abdicazione dopo la guerra serbo-bulgara, allo scopo di poter divenire reggente.

— Il generale Bela Markovitch, uno dei reggenti serbi, è andato a Parigi per avere una conferenza coll'ex-re Milano circa al progetto per regolare le relazioni fra i membri della famiglia reale.

— Alcuni giornali serbi fanno rilevare che il giorno di Capo d'anno (13) l'ex-regina Natalia, quantunque non ricevesse la promessa visita di suo figlio, ricevette altre innumerevoli visite per le felicitazioni d'uso.

Davanti al suo palazzo vi era folla di carrozze e di pedoni, mentre i dintorni del palazzo reale erano deserti.

— Notizie da Sofia segnalano nuovi dissensi tra il signor Stambuloff e il principe Ferdinando, per avere quest'ultimo licenziato un segretario, che riteneva una spia del primo ministro, e insistito per la nomina a ministro della guerra del colonnello Petroff inviso a Stambuloff.

Alcuni giornali bulgari, sostenitori del governo, attaccano il ministro degli affari esteri Grekoff, che hanno in odio perchè conservatore.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti progetti riguardanti le strade ferrate:

Proposta presentata dalla Società esercente la rete Adriatica, relativa alla provvista e posa in opera di mc. 4100 di ghiaia necessaria per il completamento della massicciata lungo il tronco della ferrovia da Roma a Sulmona compreso fra Avezzano e Sulmona. La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 18,650.

Proposta della preindicata Società esercente la rete ferroviaria dell'Adriatico riguardante l'impianto di siepi vive di chiusura lungo diversi tratti del tronco da Roma ad Avezzano della ferrovia Roma-Sulmona, con annesso preventivo di spesa di lire 27,200.

Proposta presentata all'approvazione governativa dalla predetta Società concernente il quantitativo della ghiaia occorrente per il completamento e la sistemazione della massicciata nel tronco della ferrovia Macerata-Albacina compreso fra Macerata e San Severino, con annessa perizia di spesa rilevante a L. 26,900.

Il Consiglio di Stato ha anche dato il suo parere sugli atti di collaudo relativi alla fornitura e posa in opera delle travate metalliche eseguite dalla Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche in Napoli, pei ponti del tronco Vallo-Pinatto, nella ferrovia da Battipaglia a Castrocucco; non che sulla domanda di maggiori prezzi e di esonero di multa per ritardo nella fornitura di cui trattasi, fatta dalla Impresa medesima.

---

6 APPENDICE 6

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

PRIMA PARTE — **L'uomo nero.**

Tutti e due avevano alzato la voce.

E Paolo Armandeau che aspettava nel salotto contiguo, comprese di che si trattava e credette opportuno di intervenire.

— Sei tu? — fece Guido vedendolo. Stupido ciarlone che mi metti in questi imbarazzi!

— Il signor Di Noirlieu è un buon amico — disse Paolo — ed era mio dovere di metterlo a giorno di quello che si diceva.

— E a te chi ha raccontato queste sciocchezze?

— L'ho saputo al Circolo, dove tutti lo dicevano senza riguardo. Io veniva appunto a domandarti una spiegazione, ma vedo che sono stato prevenuto.

— Tu avrai causato la morte di uno di noi, perchè Sisto mi ha fatto un oltraggio che solo il sangue può lavare.

— Come lo meritava la menzogna che avevi detto! — rispose seccamente Sisto.

— Non mi pento di ciò che ho fatto — disse Paolo — perchè spero che questa lezione tagli corto a certe millanterie che sono vere cattive azioni.

E stendendo la mano a Sisto, aggiunse:

— Caro amico, sono a tua disposizione.

E uscirono entrambi, mentre Guido, grattandosi il cranio ormai quasi calvo, mormorava:

— Ecco una seccantissima avventura! Ma chi mai avrebbe potuto prevedere che a un uomo serio venisse in mente di sposare la figlia della Bois-Hebert?

VI.

Il duello ebbe luogo di buon mattino, il giorno dopo, nei dintorni di Parigi.

I due avversarii avevano voluto finire presto.

Perciò la serata era stata da essi consacrata alla ricerca dei testimoni e a discutere le condizioni dello scontro.

Ed è da aggiungere che Guido, desolato della sciocchezza che aveva commesso e delle conseguenze che aveva avuto, accettò tutte le condizioni proposte dai testimoni del signor Di Noirlieu.

Sisto aveva scelto la spada, e il combattimento non doveva terminare che quando uno dei due avversari fosse nella constatata impossibilità di continuarlo.

I testimoni, di comune accordo, avevano stabilito di tenere il segreto sul duello e sulle cause che lo avevano motivato e di non pubblicare alcun processo verbale.

Quando le carrozze arrivarono sul luogo scelto per lo scontro, il sole era già alto sull'orizzonte, e gli alberi, coi rami scintillanti di rugiada, parevano coperti di brillanti.

I duellanti furono posti l'uno dinanzi all'altro.

Sisto era calmo, freddo, ma aveva gli occhi scintillanti per la collera interna.

Guido di Saint-Aubin aveva ritrovato il suo umore sardonico, ed era tanto tranquillo come se fosse stato in una sala d'armi.

Aveva l'abitudine di non prendere mai nulla sul serio. E poichè era coraggioso, soleva dire che il duello non era che una seccatura un po'dispendiosa.

Il duello durava da alcuni secondi, quando ad un tratto, senza che i testimoni si fossero neanche accorti che era ferito, fu visto Guido Di Saint-Aubin aprire le braccia e lasciare la spada.

— Ho avuto il fatto mio! mormorò.

E chiuse gli occhi.

I suoi padrini accorsero per sostenerlo, e il medico esaminò la ferita.

La spada di Sisto gli aveva traversato il braccio, e il sangue scendeva fino alle dita.

— Nessun nervo — disse il medico — è offeso, e fra un mese la ferita sarà cicatrizzata. Ma pel momento il signore non è più in caso di continuare lo scontro.

Il duello era perciò finito.

Sisto salutò e si ritirò coi suoi testimoni, mentre quelli di Guido, curvi sopra di lui, che si era del tutto svenuto, aspettavano che riprendesse i sensi.

Locchè non tardò troppo.

Guido aperse gli occhi e si guardò attorno.

— Ho avuto quello che meritavo! disse. Dov'è Sisto?

— E' andato via.

— Quando lo vedrete, ditegli da parte mia che io sono un imbecille, e che ha fatto bene a darmi questa lezione che mi insegnerà a tenere la lingua a posto. Dichiaro che la signorina Di Bois-Hebert è un'ottima fanciulla, e che ogni qualvolta mi sono provato a farle la corte mi ha riso sul muso e niente altro.

E come se si fosse sentito sollevato da questa specie di confessione, Guido Di Saint Aubin si alzò sorridendo.

Ma in quel momento si accorse che il braccio gli doleva.

— Diavolo! disse. Sono stato toccato bene. Almeno non dovessi perdere il braccio. Trattandosi di quello destro ne sarei addoloratissimo.

— Non temete! disse il medico.

— In tal caso andiamocene! disse allegramente il ferito. Sono proprio contento che le cose sieno andate così. Non mi sarei perdonato d'aver ferito quel povero Sisto, non fosse altro perchè ciò avrebbe ritardato il suo matrimonio. Eppoi la ferita mi obbligherà a fare il savio alcune settimane, e sento che ne avevo proprio il bisogno.

Montò quindi in carrozza, ed una mezz'ora dopo entrava in Parigi.

Le vie erano ancora quasi deserte.

Sui baluardi, alcuni individui del gran mondo uscivano dal Caffè Americano.

— Oh! bella! fece Guido. Noi andiamo a letto all'ora solita, ma io ho una fame da lupo. Vogliamo andare a cena?

Egli fece un movimento come per alzarsi, ma ricadde sui cuscini cacciando un grido di dolore.

— Seguite invece il mio consiglio — disse il medico a Guido — che è di andare a casa e di mettervi a letto. Fra un' ora avrete la febbre, e vi assicuro che non avrete alcuna voglia di mangiare.

Infatti Guido cominciava a sentire nel braccio un peso straordinario.

Si sentiva le fiamme in volto, e ad intervalli freddi brividi in tutto il corpo.

Quando la carrozza fu arrivata dinanzi alla casa che abitava, i suoi amici furono quasi obbligati a portarlo.

Ormai non aveva più alcuna voglia di scherzare.

Grazie alle precauzioni che erano state prese, la notizia del duello non si divulgò, e Marcella non ne seppe mai niente.

Il seguito in quarta pagina.

Note bibliografiche

La Grande Encyclopédie — La settimana scorsa sono state pubblicate le dispense 366-367, e fra gli articoli interessanti che vi si contengono, citiamo: uno studio storico di Ch. Mortet sul *Conseil du Roi*, un lavoro di Souviron sull'importante organismo amministrativo che in Francia chiamasi *Conseil général*, una curiosa monografia industriale di Ch. Girard sulle *Conserve alimentari*, un elaborato studio economico di Fournier de Flaix sul *Consumo* e una interessante biografia di *Beniamino Constant* di Eug. Asse. Per avere un esemplare di saggio, mandare una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

I costumi, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni, del prof. Fr. Hottenroth, traduzione di A. Ostini. Roma, Modes et Mendel edit. — E' uscito il Fasc. II del Vol. II contenente, oltre il testo, quattro tavole colorate, rappresentanti costumi tedeschi del Medio-Evo. Prezzo della dispensa L. 2,50.

Ciniche di Evaristo Alegiani con un preambolo di Felice Elda.

E' un saggio di satire, in endecassilabi sciolti, di sapore classico, imitanti Flacco, Persio e Giovenale. Nella verseggiatura si accostano al Sermone e al Capitolo italiano, ma non ne hanno la festività, che ad esempio si riscontra in Gaspare Gozzi.

L'intera opera consterà di cinque *periodi*, di cui questo or uscito in luce, è il primo.

Sono composizioncelle freddine e compassate, ma corrette e di buon gusto.

Edizioni Perino — La morte di Francesco Mastriani, il famoso romanziere napoletano, ha rinverdita la memoria dei suoi lavori più acclamati e fatto nascere il desiderio di leggerli, o di rileggerli. Perino, che ha pubblicato in eleganti edizioni illustrate i migliori, li rimette in vendita a puntate, incominciando dalla *Cieca di Sorrento*, e li tiene a disposizione di chi li desidera in volumi completi.

Oltre la *Cieca di Sorrento*, sono preannunziati: *La Contessa di Montes*, *Il mio cadavere*, *Federico Lennois*, i quali costano una lira cadauno: *Le Ombre*, in quattro parti, cioè: 1.a *La figlia del forzato*, costa una lira; 2.a *L'Orfana*, costa L. 1,30; 3.a *La Moglie*, costa cent. 75; 4.a *La Madre*, costa una lira

Anche del compianto marchese Luigi Capranica il Perino ha pubblicato una delle opere più acclamate: *I moderni Farisei*, grosso e nitido volume di 400 pagine, 1° della « Biblioteca Romantica Popolare » che si vende a cent. 50.

L'Illustrazione per tutti, giornale illustrato settimanale. Non abbiamo parlato prima di questa elegante pubblicazione edita dallo Stabilimento Perino, perchè volevamo parlarne dopo veduti i primi numeri. Ora che li abbiamo sott'occhio non esitiamo a dire che l'*Illustrazione per tutti*, avuto riguardo al poco che costa, è anche troppo ben fatta. Si è pubblicato ora il terzo numero a un soldo che contiene: *Incisioni*: Il disastro di via delle Quattro Fontane — Il ritratto dell'on. Finocchiaro-Aprile — Il Carnevale di Roma — Il giuoco della Croce. — *Testo*: Il cuore del Re — La biografia dell'on. Finocchiaro — Il Carnevale di Roma — I cani, di M. Lessona — Fernanda (racconto), di C. Bevilacqua — Davanzati e i suoi tempi, di C. Lana. — Che cosa per un soldo si può pretendere di più?

Aspasia, scene della vita greca sotto Pericle. — In questi giorni è uscito in tutta Italia questo romanzo storico di Ulisse Grifoni, illustrato da L. Edel. In quest'opera è fedelmente descritta la vita intima degli antichi greci, ed è con speciale amore studiata e ritratta l'amabile e intelligentissima classe delle etère, di cui Aspasia è appunto il prototipo. Un volume, con 30 grandi illustrazioni formato Dorè, L. 4.

La produzione mineraria in Italia

Il Ministero d'agricoltura ha pubblicato la relazione sul servizio minerario per l'anno 1888, dalla quale desumiamo, come abbiamo fatto gli anni precedenti, alcuni dati sintetici che valgono a dare una idea dello stato della produzione delle miniere italiane, sterile pur troppo come tutti gli altri rami dell'attività nazionale.

Il valore della produzione italiana raggiunse nell'anno predetto la cifra di L. 52,377,908 ottenuto da 654 miniere in esercizio, nelle quali lavoravano 49,111 operai, adoperandosi una forza motrice di 4782 cavalli.

Vi fu nell'anno precedente un aumento di due milioni e mezzo di lire, aumento che riguarda principalmente lo zinco, il rame, i combustibili fossili, lo zolfo e il sale d'argento, ed è in parte dovuto al miglioramento dei prezzi commerciali, ed in parte all'incremento della produzione.

Ora passiamo in breve rassegna le condizioni particolari dei principali gruppi delle nostre miniere nell'annata cui si riferisce la relazione di cui ci occupiamo.

⁂

Miniere di zolfo. — La produzione dello zolfo che forma quasi la metà di tutto il valore della produzione mineraria italiana, fu di tonnellate 376,538, che al prezzo medio di L. 66.45 per tonnellata, danno un valore complessivo di lire 25,018,014. Questo prodotto fu ricavato da 362 miniere, le quali impiegarono 28,888 operai e 1179 cavalli di forza motrice.

La produzione mondiale dello zolfo ascende in cifra tonda a 500 mila tonnellate, delle quali quattro quinti sono dati dalle miniere italiane, cioè in gran parte dalla Sicilia, dal Napoletano e dalla Romagna, mentre l'altro quinto (circa 100,000 tonnellate) è prodotto all'estero, e specialmente nella Spagna, nel Giappone e negli Stati Uniti di America.

Da quanto si è detto è facile rilevare che molti Stati esteri ci debbono essere tributari per questo prodotto, del quale nel 1888 se ne esportarono dall'Italia 323,790 tonn. dirette principalmente agli Stati Uniti d'America, in Germania ed in Austria.

⁂

Miniere di piombo, zinco e argento. — La produzione complessiva dei minerali di piombo, zinco e argento fu di tonnellate 124,493 per un valore di L. 10,092,918.

Le miniere di piombo attive furono 32 con 2623 operai e 582 cavalli di forza motrice; le miniere di zinco 19 con 1322 operai e 88 cavalli di forza e le miniere di piombo e zinco 25 con 5170 operai e una forza motrice di 1957 cavalli, Le miniere di argento 8 con 1417 operai e 80 cavalli di forza, e le miniere di piombo e argento una sola con 14 operai e 6 cavalli di forza.

La maggior parte dei minerali di piombo e zinco viene dalla Sardegna, e dalla Sardegna viene pure la totalità del minerale d'argento.

Negli altri distretti si tolsero complessivamente 1487 tonn. di minerali piombiferi più o meno argentiferi, e quanto al minerale di zinco, la produzione del continente ammontò a ton. 10,675, la totalità delle quali proviene dalle miniere situate nella provincia di Bergamo e specialmente da quelle appartenenti o affittate alla *Crown Spelter Company*.

⁂

Miniere di ferro. — La produzione complessiva dei minerali di ferro ascese soltanto a tonnellate 177,157 con una diminuzione di tonnellate 53,418 sul precedente anno, diminuzione dovuta allo scemato lavoro delle miniere dell'Isola d'Elba, le quali non produssero che 154,830 tonn. di minerale contro 206,090 dell'anno prima.

L'esportazione del minerale elbano fu nel 1888 di tonn. 195,835 contro 175,262 nel 1887 e la maggior parte del minerale, cioè tonn. 115,557 fu esportata nell'America del Nord; 61,240 in Inghilterra; 9924 in Francia, e 9104 nelle officine italiane.

Le miniere di ferro in esercizio furono 44 con 1285 operai e 108 cavalli di forza, e il valore della produzione, calcolato alla media di L. 11,28 la tonn., per 177,157 tonn. fu di L. 1,999,331.

⁂

Officine siderurgiche — Nell'anno in parola furono accesi soli 8 forni che dettero 12,400 tonn. di ghisa, mentre l'anno prima i forni accesi furono 12, dai quali si ebbero soltanto 12,265 tonn. di ghisa. Gli operai addetti a tale lavorazione furono 195 e la forza motrice 223 cavalli.

Il valore della produzione della ghisa, calcolata a L. 114,60 per tonn. fu di L. 1,422,300.

Lo sviluppo delle ferriere, già notevolissimo nel precedente esercizio, segnò nel 1888 un nuovo progresso, poichè le 209 ferriere attive, con 12,749 operai, diedero, tra ferri ed acciai laminati e fucinati in barre, verghe, rotaie, lamine, corazze, ed altri lavori, 294,554 tonn. contro 246,096 del 1887. La fabbricazione degli acciai venne aumentata coll'estensione degli impianti Martin-Siemens, cosicchè la proporzione tra l'acciaio e il ferro, che nel precedente anno stava come 42 a 100, nel 1888 stava come 67 a 100. Ritenendo fermo per i due anni il valore medio unitario di L. 200 per tonnellata (per poterne fare il confronto colla merce estera fuori dazio), il valore totale della produzione delle ferriere italiane viene a risultare di circa 59 milioni di lire in luogo di 50, come fu calcolato per detto anno. Il valore totale ai prezzi correnti in Italia sarebbe stato invece di circa 70 milioni.

⁂

Combustibili fossili. — La produzione dei combustibili fossili ammontò a tonn. 39,129 per un valore totale di L. 169,714, e la produzione complessiva fra ligniti, antraciti e scisti bituminosi a tonn. 366,794. Le miniere attive sommarono a 32 con 2883 operai e 554 cavalli di forza motrice.

La produzione della torba ascese a tonnellate 29,925 per L. 388,884 inferiore di tonn. 30,575 all'anno antecedente.

Al contrario notevolissimo fu l'aumento della produzione dei combustibili agglomerati, cioè mattonelle ecc. che saliva a tonnellate 502,249 del valore di L. 14,357,220 contro tonn. 421,014 del valore di L. 12,276,086.

Nella quantità degli agglomerati prodotti nel 1888 sono comprese tonn. 11,900 per L. 1,045,950 formate con carbonella vegetale di provenienza interna, mentre il rimanente si compone di carbon fossile minuto di provenienza estera.

Cosicchè tenendo conto di tutto e riassumendo, la produzione di combustibili fossili in Italia si ripartisce così: combustibili d'origine nazionale tonn. 408,619 per L. 4,107,408; agglomerati di origine estera tonn. 490,349 per L. 13,311,270; in totale tonn. 898,968 per L. 17,418,678.

Atti del Governo.

Ministero dell'interno. — In seguito ad esame sono stati dichiarati idonei al posto di ragioniere, i seguenti contabili nell'Amministrazione degli Stabilimenti penali e dei Riformatori governativi, classificati secondo l'ordine di anzianità di ruolo: Moretti Decio, Castellano Vittorio, Moretti Giuseppe, Martini Giovanni, Perna Raffaele, Costamagna Carlo, Borgiotti Edoardo, Marenco Luigi, Foà Napoleone, Della Ferrera Arturo, Poce Domenico, Galbiati Francesco, Troili Giulio, Teofani Alessandro, Menini Giuseppe, Liccioli Ubaldo, Sarno-Vincenzo, Iacoucci Augusto, Solinas Luigi, Grossi Adriano, Diaz de Palma Ferdinando, Adami Emilio, Starnini Paolo, Guida Costantino, Gnudi Alessandro, Nidiaci Carlo, Cassella Alfonso, Caluisi Gaetano, Civiletti Pietro, Ballariano Salvatore, Ricchi Giuseppe, Bosio Giuseppe, Fabrizi Rodolfo, Amadei Alfonso, Camuri Corrado, Iaccarino Serafino, Sassi Emanuele, Alborghetti Federico, Aime Manfredo, Cavalieri Giuseppe, Tedesco Francesco.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Sono collocati in disponibilità per riduzione di ruolo organico i seguenti verificatori dei pesi e misure:

Gambardella cav. Teodorico, Agnello cav. Angelo, Mazza cav. Giunio, Tappi cav. Giovanni, Messa Carlo, Fiansone Mario, Maiolo Francesco, Staglianò Domenico, Scorza Antonio, Ferretti Luigi, Frattola Luigi, Campeggi Annibale, Cortelazzo Vincenzo, Serraino Luigi, Coci Leonardo, Marengo Stefano, Amadio Francesco, Fizzotti Natale, Nicolone Filippo, Fanchiotti Anacleto, Cortelazzo Luigi, Serra cav. Gian Giacomo, Del Grande Beniamino, Pecciola Pietro, Sassi Alessandro, Scocchi Paolo, Asturaro Vitaliano, Miotti Anselmo, Raffa Placido, Nitti Cassiodoro, Di Giorgi Andrea, Forcignanò Costantino, Rocco Giuseppe, Fiorelli Emilio, Samperi Emanuele.

R. Accademia navale. — Per l'anno scolastico 1891-92 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi alla 1.a classe della R. Accademia navale.

Le domande dovranno essere rimesse al comando della R. Accademia navale di Livorno non più tardi del 31 agosto corrente anno.

Gli esami ai candidati, risultati idonei alle visite mediche, cominceranno alle 9 ant. del 1° ottobre nella R. Accademia.

Uffici notarili. — E stato istituito un quarto posto di notaro nel Comune di Isernia (Campobasso), ed un secondo in quello di S. Vito (Cagliari).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Napoli, 19, ore 1.15. — Vi comunico il telegramma spedito al Rettore dell'Università dall'on. Boselli:

« Partecipo a V. S. che ho approvato le proposte del Consiglio dei professori della scuola d'applicazione, tendenti a dispensare i giovani già inscritti nei passati anni dal ripetere l'inscrizione ai corsi pei quali fallirono o non sostennero gli esami; di inscrivere ai corsi i singoli giovani privi di licenza universitaria; di non annuire alla domanda di una sessione straordinaria di esami ».

S'appagheranno di tante concessioni i nostri studenti? Giova sperarlo.

Venezia, 18 (p. c.) — Ieri sera, alle 9 circa, un magnifico bolide, partito dallo *zenit*, precipitava verso Canal Grande.

Giunto quasi a terra scoppiò con una fortissima detonazione ed i frantumi caddero in acqua.

Il nostro Osservatorio s'occuperà del fatto, iniziando ricerche.

Benevento, 18 (p. c.) — Il vicino Comune di Roccagaudio è franato, e trovasi diviso da due vastissime fenditure.

La popolazione — meno di due mila anime — abbandona mano mano il villaggio.

Varese, 19, ore 3.30. — L'ingegnere Ferretti, direttore dell'ufficio tecnico, ha consegnato alla Commissione esecutiva per la tramvia Varese-Robarello il progetto completo della linea. Assicurasi che i lavori si cominceranno la primavera prossima e saranno ultimati prima dell'autunno.

Napoli, 18 (p. c.) — Il 15 corr. si allontanarono dall'albergo del *Sole* due signori tedeschi, i quali, accompagnati da una guida, si diressero al Vesuvio per compiervi un'escursione. Più tardi un terzo, loro amico, solo, volle seguirli; i due primi tornarono, ma l'ultimo non fu più rivisto. Si fecero ricerche, ma fino ad ora riuscirono infruttuose.

Genova, 18. — Lo sciopero dei vetturini, che io vi segnalai per telegramma, originato dalle domande da essi avanzate per una riduzione delle ore di lavoro, è cessato.

Iermattina tutti gli scioperanti ripresero il lavoro.

Torino, 18, (p. c.) — Il conte Balbo, gran mastro onorario della Casa del Duca d'Aosta, per incarico della duchessa Letizia, nella ricorrenza della morte dell'augusto consorte, consegnò al sindaco Voli dodici mila lire da distribuirsi ai poveri della città.

Palermo, 18. — Il Consiglio comunale, d'accordo col Comitato dell'Esposizione nazionale, deliberò un concorso di 150,000 lire pei premi e per provvedere agli alloggi durante l'Esposizione stessa.

Milano, 19, ore 15,35. — Continua il freddo intenso. Il termometro segna otto gradi sotto zero. Gli ospedali cittadini rigurgitano. Ieri il Maggiore contava 2449 ammalati.

— E' arrivato da Berlino, ove studia la cura Koch, il medico greco Dalyannis, direttore dello spedale Maggiore di Atene, fratello del presidente dei ministri; egli visitò oggi le nostre istituzioni filantropiche.

Livorno, 19, ore 16,35. — Nonostante il tempo pessimo di ieri e il freddo intenso, il concorso alle urne può considerarsi abbastanza numeroso (7951 votanti) nelle elezioni generali amministrative.

Da alcune sezioni, che hanno ultimato le operazioni e da altre prossime al termine, si rileva che i 60 candidati, presentati agli elettori dal Comitato dell'ex sindaco comm. Costella, con facoltà di scegliervi i 48, ovvero i quattro quinti, come prescrive la nuova legge amministrativa, sono passati tutti quanti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ai teatri della Comédie Française e dell'Odéon a Parigi è stato celebrato l'anniversario di Molière.

Per l'occasione nel primo è stato dato un *à propos* in versi di Roger-Milès, intitolato: *Alceste convertito*, e nell'altro una commedia in un atto, pure in versi, di Enrico Chantavoine, dal titolo: *I medici di Molière*.

— *The Dancing Girl* (La Ballerina) è il titolo di un nuovo dramma di Henry Arthur Jones che ha avuto splendido successo al teatro Haymarket a Londra. E' la storia degli amori di un duca scialacquatore con una ballerina, figlia di un quacchero, al quale da ad intendere di essere impiegata a Londra in un magazzino.

Il quaccherismo serve quindi di fondo ad un quadro di libertinaggio elegante e di cinismo.

La morale è quella di Spencer che quando un individuo non segue la legge naturale è dannato a perire.

Lirica — Il corrispondente da New York dal *Daily News* riferisce che i direttori della Metropolitan Opera House hanno stabilito di non dare più opere tedesche durante la stagione presente, ma di accettare le proposte del signor Abbey per una stagione di opere francesi e italiane l'inverno venturo.

Questa decisione segna il termine del *furore Wagneriano* in America, che è durato sette anni.

— Una nuova compagnia d'opera bulgara, composta di artisti bulgari, ha dato una prima rappresentazione a Sofia, davanti al principe, alla Corte, ai ministri e a una folla numerosa. Essa ha eseguito il *Trovatore*, che ha ottenuto un enorme successo.

Miscellanea — E' morta a Parigi, martedì scorso, la baronessa Jules Legoux, nota sotto il pseudonimo di Gilbert-Desroches, come compositrice di musica.

La sua casa era il ritrovo dei più celebri musicisti francesi ed esteri.

(N) **Milano**, 20, ore 0,30 ant. — L'*Anguilla* di Bisson, sotto il titolo originale di *Le nostre vezzose Frodatrici* (*Nos Jolies Fraudeuses*), rappresentasi a questo teatro Manzoni dalla Compagnia Marini, ebbe un successo contrastato.

Viene trovata eccessivamente licenziosa.

(N) **Parigi**, 19, 12.45 pom. — Il celebre quadro l'*Angelus*, di Mille, acquistato per 700,000 fr. da Chauchard, è giunto ieri all'Havre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI, 20 Gennaio 1891 — S. Sebastiano.

Leva il sole alle ore 7.35 m. — tramonta alle 4.58 s.
Leva la luna alle ore 1,12 s. — tramonta alle 3.29 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Gennaio 1891.

Europa depressione Italia meridionale, pressione specialmente elevata Russia. Napoli 750; Brest 771; Mosca 775.

Italia 24 ore: barometro variato irregolarmente: nevicate Sardegna, Sicilia e continente, specialmente copiose versante Adriatico; pioggie Sud; venti freschi forti settentrionali Italia superiore. Temperatura sempre molto bassa; mare mosso agitato.

Stamane cielo qua là nuvoloso, nevoso versante adriatico, Sicilia. Venti freschi abbastanza forti settentrionali. Barometro 756 Nordovest; 755 estremo Sud, depresso 750 Campania e Puglie.

Mare agitatissimo Palermo, calmo altrove. Probabilità: venti freschi settentrionali Italia superiore, deboli intorno ponente Sicilia; cielo nuvoloso con qualche nevicata continente; temperatura sempre molto bassa.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì —. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 5, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 16 e 17 gennaio
Nati 27 compresi 2 nati morti
Morti 40 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Villani Augusto di Salvatore, Roma, 13
Cerasoli Emilia fu Settimio, Ceccano, 23, nubile
Barone Luisa di Raffaele, Baranico, 31. coniug
Manna Luigi fu Pietro, Roma, 6?, id.
Pacetti Faustina fu Michelangelo, id., 48, id.
Orlandi Teresa fu Pietro, id., 69
De Santis Anna fu Nicola, Viterbo, 45, nubile
Fabbri Rosa fu Gaetano, Gallicano, 70, ved.
Sabatina Francesca, Ascoli, 40, coniug.
Costantini Giulia fu Simone, Sigillo, 74, nubile
Nardini Carmine di Bernardino, 10
Battaglia Marino di Massimiliano, Torino, 14
Giddi Loreta fu Gaetano, Paliano, 56, ved.
Viti Celeste fu Paolo, Tendinara, 43, con.
Piacentini Antonio di Salvatore, Anticoli, 49, id.
Bernaroli Giovanni fu Giulio, Reggio, 54, celibe
Bottomei Angelica di Sebastiano, Roma, 77, ved.
Andreassi Ercole fu Antonio, Casamari, 63, coniug.
Roja Antonio fu Secondo, 77
Giobbe Maria fu Bartolomeo, Cingoli, 86, nubile
Arduini Arduino fu Giovanni, Roma, 46, vedovo
Gagliardi Marianna fu Francesco, id., 65, coniug.
Fedeli Agostino di Belardino, id., 35, id.
Nicoli Giuseppe fu Francesco, Roma, 48, vedovo.

MATRIMONI del 7 GENNAIO

Sordi Mariano, cuoco, con Adami Lucia
Le Lellis Camillo, agente di cambio, con Montagnani M.
Fortunato Nicola, sergente R. E., con Lorenzini Teresa
Pretonari Alfredo, impiegato, con Onetti Giovanna
Zazzini Gustavo, impieg., con Barbarossa Anna
Biraga Antonio, facchino, con Maglia Maria
Zoppi Camillo, impieg., con Siriatti Celeste
Gigliesi Giuseppe, avv., con Salvatori Giulia
Cacioni Pietro, impieg., con Ercoli Eleonora
Petti Enrico, negoziante, con Bragagnini Giulia

LOGOGRIFO.

5 - Rimontando agli ascendenti
Tali sono i tuoi parenti.
5 - Patria a ellenico guerriero.
4 - Alla sera ai suol far.
4 - Presso a Roma monte austero.
8 - Ci è venuta a visitar.

Spiegazione del Monoverbo parlato di ieri:
IN-O-PE.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Teleferaggio.

E' il termine usato per esprimere un nuovo sistema per il trasporto di pacchi lungo delle linee di fil di ferro poste in aria.

Nell'America meridionale è stata testè costruita una di queste linee, lunga 186 miglia inglesi, che porrà in comunicazione Buenos-Ayres con Montevideo. La linea attraversa la Plata per una lunghezza di diciannove miglia e i pacchi vengono spediti da una parte e dall'altra da torri, che costituiscono i punti di partenza, e sono alte 270 piedi.

Fra le due città verranno spediti pacchi di lettere ad intervalli di due ore.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 3,0 — minimo 0,6 sotto zero.

S. P. Q. R. — Oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Domani sera, probabilmente, si adunerà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

I funerali al Pantheon. — Ieri mattina, alle 10, furono celebrati al Pantheon i solenni funerali anniversari decretati dallo Stato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Nell'interno il tempio era parato a bruno.

I drappi neri guarniti con trine d'oro, i ceri accesi e le faci a spirito, spandevano ombre solenni fra le colonne, ispirando alla mente il più grande raccoglimento.

Nel mezzo del tempio sorgeva il solito maestoso catafalco coperto di velluto nero, su cui posavano il manto reale, lo scettro e la corona.

Alla cerimonia intervennero i cavalieri della SS. Annunziata, i ministri, i sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, i rappresentanti del Senato e della Camera elettiva, le autorità della Provincia e del Comune, composta del Sindaco, degli assessori Bonacci e Simonetti e dei consiglieri Tranzi, Gazzani e Campello, i generali, i professori della Università, gli alti impiegati, ecc. Vi assistevano pure molte signore — tra le quali notammo donna Lina Crispi e donna Amalia Depretis — e moltissimi signori nel nero abito di rigore.

Durante la cerimonia prestarono servizio d'onore nell'interno del tempio i corazzieri in alta tenuta, mentre sotto il portico, nella piazza e nelle vie adiacenti, erano schierate truppe di fanteria.

Celebrò, all'altare maggiore, mons. Anzino, assistito da tutto il Capitolo della chiesa.

La Messa funebre del maestro Di Pietro è stata giudicata pregevole supratutto per la correttezza della condotta e la chiarezza della forma. Ciò non impedisce che l'effetto non scaturisca spesso maestoso senza nulla che arieggi la teatralità e meno ancora la volgarità. Domina nella composizione un sentimento proprio del soggetto e talvolta efficace. Ciò rilevasi segnatamente nel *Dies irae* tutto affidato al coro, salvo un piccolo concertato. L'intreccio delle voci e la fusione degli istrumenti con esse, sono trattati con molto accorgimento. Maestoso e severo è il *Rex tremendae*; commovente il *Lacrymosa*, di cui lo spunto è a sole voci; pregevole il *Pie Jesu*.

Semplice l'idea e la condotta armonica dell'*Assoluzione* e consentanea all'indole e sentimento del testo. L'impressione di questo pezzo ci dà anzi la vera misura della dottrina e dell'ingegno del maestro.

La funzione terminò alle 11 e mezzo.

Durante la cerimonia il cannone tuonava da Castel Sant'Angelo.

Il Sindaco di Torino, — Il Sindaco ha ricevuto da Torino il seguente telegramma in data di ieri:

« Assistito da una rappresentanza della Giunta, ho ieri compinto il mesto ufficio, di deporre al sepolcreto di Superga l'artistica corona della città di Roma, simbolo dell'affetto che unisce tutti gli Italiani nel reverente omaggio al Principe, in cui rifulsero le virtù della Casa Sabauda, valore e lealtà. Prefetto Reale Basilica ringraziò a nome di Sua Maestà. Sindaco, *Voli*. »

Il Duca Caetani rispose ringraziando.

Opere pie. — Col 17 p.p., essendo entrata in vigore la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, sono stati pubblicati i regolamenti e le disposizioni transitorie per la sua esecuzione.

Nel darne avviso ai Sindaci della provincia, per le necessarie partecipazioni alle Amministrazioni degli istituti di beneficenza, il Prefetto ha pregato i Sindaci stessi di ingiungere, a suo nome, alle Amministrazioni che sono in ritardo, di spedire con tutta sollecitudine alla Prefettura i bilanci preventivi 1891 e i conti consuntivi arretrati, per i quali ha già fatto speciali raccomandazioni e date istruzioni con la circolare 22 settembre, della quale ha richiamato l'osservanza anche per quanto concerne la regolare formazione degli inventari.

Commissioni municipali. — Oggi, alle 12 e mezzo, si adunerà in Campidoglio la Commissione archeologica.

— Domani, alla stessa ora, terrà seduta la Commissione storico-letteraria e giovedì la Commissione per le arti plastiche e ornamentali.

Ballo di beneficenza, — Rammentiamo che domani sera, nelle splendide sale del *Circolo Nazionale*, avrà luogo il gran ballo di beneficenza a favore del « Collegio Convitto per le orfane dei maestri elementari. » Sappiamo che la ricerca dei biglietti è grandissima. Esortiamo quindi tutti coloro che amano divertirsi e fare, in pari tempo, un'opera buona, a provvedersi di biglietti, onde non perdere l'occasione di assistere a questo ballo che riuscirà sicuramente splendidissimo.

I biglietti si possono acquistare direttamente dall'on. Bonghi e dalle sigg. patronesse ed anche alla segreteria dell'associazione della stampa.

Fiera dei vini. — Alla sede del Circolo Enofilo Italiano sono pervenute 89 domande per prendere parte alla XV fiera di vini nazionali, vermouth, aceti, alcool e liquori, delle quali domande 66 per vini delle diverse categorie e 23 per vermouth e liquori.

Queste domande, unitamente a quelle che perverranno prima della chiusura del concorso, sono state sottoposte all'esame della Commissione esaminatrice.

Il Lazio concorre coi seguenti produttori e commercianti alla fiera:

Trovalusci Enrico, Marino — Leonardi Giuseppe e C., Montefiascone — Mione Gioacchino, Monteporzio — Vallabrega Moisè, Montefiascone — Salvaggi Lorenzo, Frascati — Ricci Vincenzo, Monteporzio Catone — Roncalli Domenico, Frascati — Patrone Francesco, Marino — Mezzetti Camillo, Montefiascone — Marchetti Ignazio, Genzano — Limiti Cesare, Marino — Leardini Pietro, Frascati e Grottaferrata — Luzzi Giulio, Frascati — De Carolis Costantino, Frascati, Terracina, Grottaferrata, Monteporzio — De Marzi Augusto e fratello, Marino — De Sanctis Enrico, Marino — Cirioni Giuseppe, Frascati — Felice Ostini, Genzano — Costa Agostino, Castelgandolfo — Capri Salvatore, Olevano e Zagarolo — Caprari Luigi, Marino e Civitalavinia — Bencini Pietro, Marino — Annibali Luigi, Frascati — Amicizia Domenico, Monterotondo — Vivi Guglielmo, Roma — Gentili Vincenzo e Marianecci Paolo, Roma — Orasiani Achille, Roma — Chiara Domenico, Roma — Davico Giovanni, Roma — Leardini Pietro, Roma.

Onorificenza. — Sappiamo, ed annunziamo con vero piacere, che il maestro Usiglio, con recente decreto, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Le nostre più sentite congratulazioni all'egregio maestro per questa meritata onorificenza.

La madre di Cossa. — I funerali della madre di Pietro Cossa, morta a Napoli nella bella età di 96 anni, sono stati fatti a spese dello Stato per volere del ministro Boselli.

Il ministero della P. I., dopo la morte di Pietro Cossa, ha sempre corrisposto alla madre una pensione annua di L. 1500.

Croce Bianca. — Merita una giusta parola di lode per il servizio caritatevole prestato in questi giorni a Ceprano, ove, ad invito del nostro capo stazione cav. Pettinari, si erano recati a prendere il conduttore Bruscoli Romeo, che giaceva in quell'ospedale in gravi condizioni per rottura di una gamba e trasportarlo, attraverso strade ingombre dalla neve, alla stazione ferroviaria, accompagnandolo poi, all'arrivo in Roma, all'ospedale della Consolazione.

Lode a quei bravi giovani.

Assemblea dei Veneti — Nella seduta di ieri, l'assemblea, presieduta dal conte Manfrin, discusse ed approvò il regolamento e alcune modificazioni dello statuto, intese ad accogliere il principio propugnato da 30 soci con una loro domanda speciale per rendere più efficace e diffusa l'azione della Società.

I soci numerosissimi convenuti ebbero la grata sorpresa di trovare nella loro sede le fotografie delle città provinciali di tutto il Veneto, sormontate tutte dai loro stemmi storici, riprodotti maestrevolmente su eleganti pennoncelli dal socio pittore Carlo Rossi.

Il deputato Chiaradia, vice-presidente, venne apposta da Firenze per assistere alla importante adunanza.

Una corona — S. A. R. Ismail pascià fece deporre ieri sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon una splendida corona di fiori freschi, con nastro di raso nero, la corona reale, ed il suo nome in argento.

Per il Carnevale — Tutti coloro che fecero già richiesta di carri non addobbati, sono pregati di recarsi alla sede del Comitato per riceverli in consegna.

— Per le corse dei Rioni e dei Butteri, a tutto il 28 corrente, le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato.

— All'Argentina sarà data una serata di gala in onore del Senatore di Roma e suo seguito. Il pubblico potrà intervenirvi in maschera ed in costume. Il teatro sarà illuminato a giorno.

— Tutti quei signori che gentilmente vorranno prendere parte alla cavalcata storica con cavalli di loro proprietà, sono pregati di darne avviso al Comitato, non più tardi del 28 corrente.

Monumento a Cristoforo Colombo — Nell'adunanza del Comitato romano pel centenario di Colombo, tenuta ieri, dopo viva discussione, alla quale presero parte il cav. Moneta, il comm. Zara, il cav. Aureli e il cav. Gagliardi, fu all'unanimità approvato un ordine del giorno, col quale si stabilisce che il Comitato stesso si faccia promotore di un monumento al grande italiano da erigersi in Roma in una piazza da destinarsi.

Dal quarto piano — Alle 12.30 pom. di ieri il noto farmacista Peretti cav. Francesco, mentre nella sua abitazione, in piazza S. Maria in Trastevere, accomodava una condottura d'acqua, cadde dall'altezza del 4° piano.

Il poveretto versa in serio pericolo di vita.

La notizia della disgrazia toccata al cav. Peretti produsse dolorosa impressione specialmente in Trastevere, dove il Peretti è tenuto in grande considerazione per i suoi precedenti patriottici.

L'Albergo svizzero. — Fu inaugurato ieri sera l'Albergo svizzero, in via Nazionale: un albergo che per *confortable* nulla ha da invidiare ai migliori dell'estero.

L'inaugurazione ebbe luogo tra una allegra comitiva di amici e, in mezzo a mille auguri al solerte industriale, cav. Piolti, il quale davvero nulla ha risparmiato perchè il nuovo albergo riuscisse degno della capitale.

Agli invitati fu servito un sontuoso banchetto che permise di apprezzare la eccellente qualità della cucina.

In conclusione una splendida serata, un servizio inappuntabile, una cortesia squisita, degna dei più sentiti incoraggiamenti.

Una grave rissa — Ieri sera, alle 11, nel caffè Tedeschi, a piazza Navona, due comitive di popolani, composte di una quindicina di persone, vennero a parole in causa di una donna di facili costumi, certa Amalia, abitante in via Coronari, che ivi si trovava in compagnia dell'ammonito Verdicchi Saverio, macellaio, che ora sta prestando servizio militare in artiglieria. Lì per lì la questione fu sedata, dietro intervento di un agente di P. S.

Usciti di fuori la rissa si riaccese, e venuti ai coltelli, tra i rissanti furono scambiati alcuni colpi.

Sopraggiunti gli agenti ne vennero arrestati cinque, fra i quali uno moribondo e due feriti.

Il moribondo è il macellaio Pragaglia Angelo, di anni 20, romano, il quale ricevè due terribili coltellate penetranti in cavità.

Il Verdicchi fu ferito anche lui al fianco destro leggermente.

Anche il Santucci Alfredo, soldato di artiglieria, riportò leggere ferite di coltello alla schiena ed al braccio.

Sembra che il Pragaglia sia stato ferito dal Verdicchi, il quale, al momento dell'arresto, fu trovato possessore di un lungo coltello.

Asfissiata — La fanciulletta Cestioni Elisabetta, di anni 6, nella propria abitazione, in via S. Paolino alla Regola, si addormentò in una stanza dove eravi un braciere acceso. Fu trovata dai suoi morta per asfissia.

Suicidio — Ieri mattina, alle ore 5 1\|2, il capitano Carlo Riva, del nostro distretto militare, si suicidò gettandosi nella tromba delle scale della propria abitazione, in via Lanza n. 86.

Ignoransi i motivi che lo spinsero al triste passo.

Nell'Aniene — Il mugnaio De Angelis Filippo, cadde ieri accidentalmente nell'Aniene presso Tivoli. Il disgraziato miseramente annegò.

Furto ferroviario — Furono arrestati Cecioni Antonio, di anni 46, capo conduttore ferroviario, e certo Cecchi Giuseppe, di anni 30, conduttore ferroviario, per avere sottratto L. 1183 da un gruppo di valori spediti a Ficulle dal negoziante Carlini Antonio.

Il Cecioni si è reso confesso.

Mancato suicidio — L'impiegato Stazzi Luigi, di anni 68, abitante in via Avignonesi n. 20 p. 1°, si esplose ieri un colpo di revolver nella bocca, fracassandosi orribilmente il palato.

Dichiarò di essere stato spinto al triste proposito per aver perduto alcune carte la cui perdita poteva seriamente comprometterlo.

Trasportato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

Effetti della neve — Trani Giovanni, di anni 19, terrazziere, cadde ieri in via Nomentana distorcendosi il piede sinistro.

Ne avrà per 20 giorni.

A colpi di ciabatta — La facchina di piazza Ciccarelli Pompilia, nella sua abitazione in via Goffredo Mameli n. 17, venuta a litigio con una sua coinquilina, si buscò un colpo di ciabatta all'occhio destro, che le produsse una ferita guaribile in 8 giorni.

A proposito del Carnevale, epoca preferita da molte famiglie romane per la celebrazione delle nozze, crediamo utile per i lettori portare a loro conoscenza una buona notizia. Il signor Giuseppe Valeri, con stabilimento in via Scrofa 105, il più antico dei negozianti di mobili della città, essendosi recato personalmente nei mercati della Brianza a fare acquisti d'un forte assortimento di mobili, si trova oggi in grado di fornire camere da letto, da pranzo complete, comò, armoires, guardaroba, toilettes, tappezzerie od altro, a prezzi tali da chiamare non soltanto l'attenzione di tutti, ma da eliminarne qualsiasi concorrenza dei colleghi, non che quella degl'incanti pubblici, nella maggior parte dei quali non sempre si conseguiscono i guadagni sperati.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera *Faust* e domani *I Vespri Siciliani*.

Procedono alacremente le prove dell'opera-ballo in 4 atti, di Bizet, *La bella fanciulla di Perth*.

Nazionale. — Per questa sera è annunziata la 2.a rappresentazione della *Sonnambula*, protagonista la signorina Svicher.

Ad un nostro collega è spiaciuto il consiglio che ci permettemmo rivolgere a questa giovane artista il giorno dopo il suo trionfo. A nostra volta siamo dispiacenti per l'egregio amico e collega, a cui il consiglio parve ingiustificato e superfluo. Ebbe

no, tanto meglio. Prendiamo atto della dichiarazione del collega, che pare bene informato sugli istinti e le tendenze della signorina Svicher, e non se ne parli più: tanto sarebbe inutile: la signorina Svicher, dal settimo cielo, in cui l'anno sollevata unanimi il pubblico ed i colleghi, non potrebbe più udirci.

Ci contenteremo di riudirla quindi noi questa sera ed essere lieti testimoni del suo nuovo trionfo.

Valle. — *La grande Marniera*, tolta, come è noto, dal famoso romanzo omonimo dell'Ohonet, fu recitata mirabilmente dal Novelli ed assai bene dagli altri attori della compagnia.

La grande scena all'atto terzo, fra padre e figlio, commosse fortemente il pubblico e fruttò al Novelli ed al suo bravo compagno acclamazioni formidabili e parecchie chiamate al proscenio.

Questa sera: *L'onorevole Morisola* di Gandolin, il monologo di Coppée *Il naufrago*, recitato dal Novelli e i due esilaranti scherzi comici *Gli inconvenienti del divorzio* e *Maritiamo la suocera*.

Quirino. — Stasera beneficiata della signorina Carmen Bassini.

Si darà la geniale operetta *Un matrimonio fra due donne* e l'ultimo atto delle *Damigelle di Saint-Cyr*.

Rossini — L'*Amore pe' li tetti*, la spiritosa e caratteristica operetta del Berardi, seguita a deliziare il pubblico del teatro romanesco.

I finali di ogni atto sono quelli che destano il più grande entusiasmo e vengono perciò ripetuti.

Stasera replica.

Metastasio — Stasera avremo ancora un'altra replica della *Santarellina*, la capricciosa educanda, che, uscita dal monastero, diventa, per una combinazione, artista di cartello. Ad onor del vero, questa riduzione nel vernacolo romanesco è delle più riuscite, e il numero delle repliche ne è una prova convincentissima.

Sabato l'*Abate Luigi*.

Sala Dante — Le gentili sorelle Milliotti, oggi alle 2 1[2, in questa sala, daranno un concerto di canto e pianoforte con un programma splendido.

Concerto Ebraico. — Questo grandioso concerto, al quale prendono parte, oltre il Franceschetti, i maestri Sgambati, Lucidi e Consolo, è fissato per venerdì alle 2 1[2 alla Sala Dante. — Sarà preceduto da una *Conferenza*, sopra la quale la modestia c'impone il massimo riserbo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2.a sera di primo giro) *Faust* — Ore 8 1[2.
Nazionale — *La Sonnambula* — Ore 9.
Valle. — *L'onorevole Morisola* — Ore 9.
Quirino. — *Un matrimonio fra due donne* — Ore 9.
Rossini. — *L'amore pe' li tetti* — Ore 9.
Metastasio — *Santarellina* - Ore 9.
Manzoni. — *Gli esiliati in Siberia* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on Crispi.

Crediamo si sia trattato dell'esposizione finanziaria che si ritiene sarà fatta alla Camera domenica prossima.

Il ministero della marina, in un comunicato ufficiale, conferma, secondo le nostre informazioni di ieri, che le valvole giunte da Spezia la sera del dì 4 e consegnate all'equipaggio del *Vesuvio* il giorno 6, dopo l'avvenuto disastro a bordo di quella nave, erano quattro *valvole di gomma elastica* per uso di pompe ad aria, le quali nulla hanno a fare con la cassa di valvola della caldaia, che si è rotta.

Nel pomeriggio di ieri il duca di Cambridge fece visita al Principe di Napoli.

Fusione di Banche

E' stato firmato l'altra sera un compromesso fra il Direttore generale della Banca Nazionale e quello della Banca Toscana, in virtù del quale questo secondo Istituto verrebbe fuso nel primo, compensando con tre azioni della Banca Nazionale quattro della Banca Toscana.

La sede e le succursali della Banca Toscana continuerebbero a funzionare da Banche di sconto, non sappiamo però con quali capitali, dal momento che l'avere e dare dell'Istituto viene completamente assorbito colla fusione. Forse continueranno ad esistere per la liquidazione degli affari in corso.

Questo compromesso sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti delle due Banche.

Per la beneficenza.

La *Tribuna* accennando alla nota di variazione al bilancio presentata dall'on. Grimaldi per aumentare l'anticipo alla Congregazione di Carità pel servizio di beneficenza a Roma vorrebbe far credere che ciò si debba all'annunzio dell'interpellanza Barzilai, come se l'on. Grimaldi non avesse dato ordine al Tesoro di provvedere prima ancora che i giornali avessero fatto cenno della questione!

Che l'on. Barzilai voglia farsi della *reclame* a buon patto si capisce, ma anche la *reclame* bisogna sapersela fare con tatto e parsimonia, se no si cade nel ridicolo.

La *Tribuna* poi è sorpresa di leggere nella nota del ministro che, ove pel rimborso non bastassero i redditi, c'è sempre il patrimonio degli enti indemaniati. Quando noi nella polemica abbiamo detta la stessa cosa, la *Tribuna* vi applicò tre punti interrogativi e due di esclamazione.

C'era poco da esclamare. Il Tesoro anticipa e se non basteranno le rendite pel rimborso, quando si venderanno i beni indemaniati si rimborserà sul capitale. E' una cosa tanto chiara che non c'è bisogno di alcuna discussione giuridica.

La Corte di Cassazione di Roma.

S. M. il Re ha firmato domenica il decreto, con il quale il comm. Miraglia, Primo Presidente della nostra Cassazione, è stato collocato a riposo in ossequio alla legge, per avere compiuto il 95° anno di età.

In questa circostanza il Capo dello Stato dirigeva all'illustre magistrato la seguente cortese e lusinghiera lettera:

Caro commendatore Miraglia,

Nell'apporre con rammarico, ma per inesorabile disposizione di legge, la mia firma al decreto che La colloca a riposo, desidero farle sapere che serberò sempre vivo e caro ricordo del Suo affetto per Me, e delle tante prove che nella luminosa Sua carriera di magistrato Ella ha dato di quella sapienza giuridica, alla quale rendono omaggio i più illustri maestri del Diritto. Faccio voti sinceri perchè Dio La conservi alla mia affezione.

L'affezionatissimo suo
Umberto.

Commissioni permanenti consultive

Sono stati confermati a componenti del R. Comitato Geologico i signori: barone comm. Achille De Zigno, membro dell'Istituto veneto di scienze e lettere e il comm. Igino Cocchi, prof. onorario del R. Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento di Firenze.

Il comm. prof. Giovanni Capellini, senatore del Regno, è stato confermato presidente del Comitato anzidetto per l'anno corrente.

Sono confermati componenti il Consiglio delle miniere per l'esercizio 1891-96 i signori: comm. ing. Perazzi Costantino, consigliere di Stato — comm. Nicolò Nobili, già deputato al Parlamento — comm. Nicolò Pellati, ispettore del R. Corpo delle miniere, ed è stato chiamato a far parte di detto Consiglio per il sessennio anzidetto il comm. Giovanni Guarrasi, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Il comm. Perazzi Costantino è stato inoltre confermato a vice presidente del Consiglio stesso.

Il comm. Palmieri Luigi, senatore del Regno, è stato confermato presidente del Consiglio direttivo di Meteorologia e di Geodinamica per l'anno corrente.

Commissione del bilancio.

Oggi si adunerà la Commissione del bilancio per udire le relazioni delle sotto-commissioni sui rispettivi bilanci (*Assestamento 1890-91*).

Ispettorato ferroviario.

Presso il ministero dei lavori pubblici si adunerà oggi il Comitato per l'Ispettorato ferroviario.

I valori doganali.

Al ministero di agricoltura e commercio si è riunita ieri la commissione dei valori, sotto la presidenza del comm. Castorina.

Si è occupata dei cotoni.

Lo stato delle campagne.

Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura, dall'ufficio di meteorologia, sull'andamento delle campagne nei primi 10 giorni di gennaio.

I lavori sono sospesi in quasi tutta Italia: a Nord per la neve ed il gelo, a Sud per le pioggie.

Il gelo non ha prodotto finora danni alle coltivazioni, e lo stato della campagna è generalmente buono.

Sindaco rimosso

Con decreto reale è stato rimosso dalla carica di sindaco di Orciano di Pesaro il signor Arnaldo Merlini per avere autorizzato e preso parte nella sala del comune ad un comizio radicale, in cui fu vivamente criticata la politica interna ed esterna del Governo.

R. marina.

Domani passa in riserva, 2.a categoria, il *Vesuvio* ed entra in armamento il *Bausan*.

Il comandante e lo stato maggiore del *Vesuvio* trasborderanno sul *Bausan* ad eccezione dell'ufficiale in 2.a e del capo macchinista direttore della macchina.

Il *Bausan* entra a far parte della squadra permanente.

— Il capitano di fregata Vaino Tommaso è collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 19, 1 pom. — Il *Journal des Debats* assicura che il ministro della marina è intenzionato di istituire la seconda squadra di riserva nel Mediterraneo prima delle grandi manovre.

— Notizie da Amburgo recano che il principe di Bismarck fa smentire di avere l'intenzione di recarsi in Francia.

— Il *Figaro* pubblica il testo dell'accordo concluso tra il governo della Colombia e la Compagnia del canale di Panama.

Le principali clausole dell'accordo sono: proroga di dieci anni per terminare il canale; obbligo di una seria ripresa dei lavori prima del 28 febbraio 1893. Il concessionario pagherà al governo della Colombia dieci milioni di franchi in oro, più cinque milioni di franchi in diecimila azioni della nuova Compagnia.

— Parecchie migliaia di parigini attraversarono ieri la Senna sul ghiaccio, malgrado l'ordinanza della polizia.

Lo spessore del ghiaccio supera i quaranta centimetri.

(N) **Parigi**, 19, 7,12 pom. — L'agitazione si accentua fra i tessitori del mezzogiorno, in seguito al progetto di imposta sulle materie prime.

Ieri, nel dipartimento di Valchiusa, furono tenute diverse riunioni per protestare energicamente contro i dazii sulle sete estere.

(N) **Parigi**, 19, 7,10 pom. — La Camera di appello del tribunale correzionale ordinò la messa in libertà provvisoria di Gregoire.

(S) **Parigi**, 19. — Il *Siècle* annunzia che il conte Armand, deputato monarchico, intervenendo, nella Camera, allo svolgimento dell'interpellanza Pichon, dichiarerà, a nome della Destra, che nessun grande partito politico francese pensa di ristabilire il potere temporale del Papa e di distruggere l'unità italiana.

(S) **Parigi**, 19 — *Camera dei deputati* — Bourgeois interpella il ministro degli esteri, Ribot, sulla denuncia dei trattati di commercio e deplora che la denuncia sia stata aggiornata per quelli che stipulano soltanto la clausola della nazione più favorita.

(N) **Parigi**, 19, 5 pom. — Alla Camera, Laur domanda la revisione del trattato di Francoforte e rimprovera il Governo di volere ingraziarsi la Germania. (Rumori).

Avendo un deputato contestato che la Commissione delle dogane si sia pronunziata sui progetti del ministro, il signor Méline, presidente della Commissione, dichiara che questa si è pronunziata in favore di questo progetto. Il Governo si è posto sul terreno della conciliazione e avrà l'approvazione unanime della Camera (Applausi).

Si pronunzia la chiusura.

(N) **Parigi**, 19, 5.45 pom. — Il signor Ribot, ministro degli affari esteri, accettò per giovedì l'interpellanza Pichon sulla Tripolitania.

(S) **Parigi**, 19 — *Camera dei deputati* — Il ministro degli esteri, Ribot, rispondendo all'interpellanza di Bourgeois, dichiara che non è ancora giunto il momento di esaminare la politica generale economica.

Egli spera che prima del 1892 interverranno accordi commerciali coi paesi interessati. Nulla lascierà d'intentato per raggiungere un accordo (Applausi). Riterrebbe contrario ad una politica illuminata il denunziare i trattati e le Convenzioni con tutte le potenze. Dice che la Francia non può isolarsi così in faccia al mondo (Applausi). Soggiunge che la Francia non impegna in alcun modo la sua libertà, poichè se non denunzia le Convenzioni per il 1° febbraio 1892, conserva la facoltà di denunziarle ogni giorno.

Ribot, rispondendo ad una interpellanza di Peytral, dichiara che il trattato colla Germania non è ad epoca fissa, e soggiunge che il modo di riuscire non è quello di dichiarare la guerra commerciale (Benissimo). Ricorda che la Commissione delle dogane fu unanime ad approvare il parere da lui espresso e dice sperare di trovare questa unanimità anche nella Camera (Applausi da quasi tutti i banchi).

Bourgeois presenta un ordine del giorno che invita il Governo a denunziare tutti i trattati di commercio.

Il Governo non accetta questo ordine del giorno.

La Camera respinge l'ordine del giorno Bourgeois, con 471 voti contro 64, ed adotta invece, con 458 voti contro 11, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo e dichiara che la Francia resterà padrona delle sue tariffe doganali.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, 12.50 pom. — Il principe Tommaso rappresenterà — a quanto si assicura — Re Umberto al battesimo dell'ultimo figlio dell'imperatore Guglielmo.

— Kardorff, il capo dei conservatori liberi, ha ricevuto molte lettere di adesione per la campagna da lui sostenuta al Reichstag contro l'abolizione dei dazi sui cereali.

Kardorff ritiene, giudicando dalle correnti predominanti nella maggioranza, non essere da temere un mutamento radicale della tariffa protezionista tedesca. Nei circoli parlamentari si crede invece che se il governo chiedesse la diminuzione dei dazi sui cereali, oltre i progressisti ed i socialisti democratici voterebbero anche i nazionali-liberali ed una parte del Centro sicchè la maggioranza sarebbe assicurata.

(N) **Berlino**, 19, 9,10 pom. — In occasione della festa dell'ordine dell'Aquila Nera, l'Imperatore si astenne dalla allocuzione di prammatica, soffrendo di un raffreddore che richiede riguardo.

I giornali hanno fatto ieri grandi commemorazioni del ventesimo anniversario della proclamazione di Guglielmo I ad Imperatore di Germania.

— Le *Hamburger Nachrichten* ripetono che il principe di Bismarck non si è mai sognato di andare in Francia.

Gli basterebbe di potersi presentare ad Amburgo e a Berlino senza provocare assembramenti.

La voce che egli abbia detto la famosa frase: « Le Roi me reverra » e l'altra che gli sia stata offerta la presidenza del ministero del Mecklemburgo, sono calunnie, provenienti tutte da Richter, che abusa della tribuna, senza avere l'attenuante di un odio personale.

— Al banchetto dato a Windthorst per il suo ottantesimo compleanno, furono letti telegrammi del cardinale Rampolla, esprimenti gli augurii del Papa e del Nunzio, monsignor Agliardi.

— L'*Hamburger Correspondent* dice che l'Imperatore mandò al principe di Bismarck, in occasione del Capo d'anno, un *album* di fotografie del palazzo dell'avolo.

Il principe di Bismarck gli mandò un telegramma di ringraziamento.

(S) **Berlino**, 19. — Il progetto di legge per risolvere la questione dell'impiego delle somme trattenute (*Sperrgelder*) ai vescovi ed ai preti cattolici durante il *Kulturkampf*, non verrà presentato prima alla Camera dei Signori prussiana, ma bensì alla Camera dei Deputati.

Il testo del progetto di legge differirà probabilmente da quello dell'anno scorso.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 19, 3,50 pom. — Si ha da Innsbruck che il progetto scolastico arenerà alla Dieta del Tirolo, chiedendo i clericali la sorveglianza ecclesiastica, oltre a quella delle autorità, nelle scuole.

— Un deputato tedesco della Boemia si lagna nei giornali contro il governatore, conte Thun, perchè questi cerca di indurre i singoli industriali tedeschi a prendere parte all'Esposizione nazionale di Praga.

— I giornali osservano che se sono vere le parole attribuite all'Imperatore circa la questione bimetallista, nel senso che egli non si lascia prendere all'amo in simili utopie, vuol dire che il pareggiamento delle differenze monetarie tra l'Austria-Ungheria e la Germania è rimandato alle calende greche.

— Al viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este — l'erede presuntivo al trono — a Pietroburgo per visitare la famiglia imperiale russa, si dà una certa importanza pei rapporti tra le due Corti. Si tratterebbe, in complesso, della restituzione della visita fatta a Vienna dallo Czarewic nello scorso novembre.

(S) **Vienna**, 19. — Il *Correspondenz Bureau* annunzia che l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Este si recherà ai primi di febbraio a Pietroburgo per visitarvi la Famiglia imperiale russa.

(S) **Budapest**, 19. — Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge circa la proroga del termine utile per la denuncia del trattato di commercio e di navigazione con l'Italia.

Il progetto fu rinviato alla Commissione per le questioni economiche.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Notizie dal Canadà fanno menzione di un progetto per stabilire un trattato di reciprocità colle Indie occidentali, senza ledere la clausola della nazione più favorita, nei due o tre trattati che la Gran Brettagna ha con altre nazioni.

Si propone che la Gran Brettagna conceda al Canadà l'egemonia su tutti i suoi possedimenti americani all'infuori di Terranuova, il che permetterebbe alla Gran Brettagna di cessare dal trattare direttamente colle Indie occidentali e di trasferire la direzione degli affari da Londra ad Ottawa.

(N) **Parigi**, 19, 12.40 pom. — Dispacci dall'Havre annunciano che Dillon è giunto ieri all'Havre a bordo della *Guascogna*. O' Brien andò ad incontrarlo.

(S) **Londra**, 19 — Parnell fece, a Tralee, un discorso in cui dichiarò che addivenne ad un accordo con O' Brien, ma che ignora la decisione presa poscia in proposito dai deputati irlandesi a lui ostili; soggiunse che la colpa sarà di questi, se l'accordo definitivo del partito non sarà raggiunto.

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Si attribuisce al signor Gladstone l'intenzione di presentare, forse nella presente sessione parlamentare, un progetto di legge relativo all'*Home Rule* in Irlanda e di cercare così di ristabilire l'unione del partito irlandese.

Il signor Morley, in un suo recente discorso a Newcastle avrebbe alluso a questa intenzione, dicendo che i *leaders* liberali avrebbero deciso, alla prima occasione, di presentare al Parlamento un progetto per il miglior governo dell'Irlanda.

— Notizie dall'Irlanda segnalano la grande miseria in alcuni distretti, dove si richiedono urgenti soccorsi per impedire che la gente muoia di fame.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 19, 12,50 pom. — Sono state prese tutte le misure per assicurare l'ordine nella dimostrazione di domani e poter trasportare a Bruxelles le truppe dalle altre città.

Tutte le truppe di Bruxelles sono consegnate da questa sera. Due reggimenti di fanteria arriveranno questa notte. La gendarmeria è notevolmente rinforzata.

Un centinaio di *meetings* si terranno domani a Bruxelles e nei sobborghi.

Il borgomastro è intenzionato di chiamare sotto le armi i corpi speciali della guardia civica.

(S) **Bruxelles**, 19. — Sono grandi i preparativi fatti dal Governo per reprimere domani davanti alla Camera dei Rappresentanti eventuali disordini, in occasione della dimostrazione per la revisione della Costituzione ed in favore del suffragio universale.

I dimostranti avrebbero modificato il loro programma, e porterebbero il loro Indirizzo, con cui chiedono la revisione della Costituzione, non più alla Camera, ma al Municipio.

(N) **Bruxelles**, 19, 5.20 pom. — Si ha da Mons che nei discorsi pronunziati ieri a Frameries nella manifestazione fatta sotto la direzione di Defuisseaux e di altri capi socialisti, fu reclamato il suffragio universale, protestando contro la chiamata delle milizie e minacciando uno sciopero generale se non viene votata la revisione della Costituzione.

(N) **Bruxelles**, 19, 7.20 pom. — Il Governo fece togliere questa mattina dai granatieri centomila cartuccie in riserva al Tiro nazionale.

La navigazione è completamente interrotta ad Anversa. La « Red Star Line », Società di navigazione transatlantica, che perde diversi milioni dopo l'interruzione della navigazione, ha licenziato i suoi uomini.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19 — Il *Journal de Saint Petersbourg*, pur non sospettando che la Corte di assise della Senna abbia voluto fare atto di ostilità verso la Russia, dichiara strana l'assoluzione di La Bruyère e singolari i motivi della sentenza.

E' impossibile dubitare che La Bruyère abbia aiutato Padlewski ad evadere. La sua assoluzione, conclude il giornale, « è un errore assoluto che può creare un precedente in favore della canaglia internazionale e francese il cui mestiere consiste nel commettere atti rivoluzionari. »

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 18. — In occasione del Natale armeno, il Sultano graziò 76 armeni sopra 89 prigionieri che sono in istato di accusa.

I graziati furono messi immediatamente in libertà.

AFRICA

(N) **Lisbona**, 19, 2 pom. — Il signor Barbosa de Bocage, ministro degli affari esteri in Portogallo, presenterà quanto prima a Sir G. Glynn Petre, ministro inglese, lo schema di una nuova convenzione fra la Gran Brettagna e il Portogallo, riguardo all'Africa orientale.

(S) **Berlino**, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della notizia pubblicata dai giornali che il maggiore Wissmann è gravemente affetto da una malattia nervosa, scrive che nei circoli più interessati non si ha alcuna conferma autentica di tale notizia; ma che, ciò nonostante, la mancanza di notizie desta inquietudine, lasciando supporre che siavi stato qualche incidente spiacevole.

Però, contrariamente a questa supposizione, un telegramma particolare da Zanzibar annunzia che il maggiore Wissmann è partito il 15 gennaio corrente con 10 ufficiali e 300 uomini verso Kilimandscharo.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 18. — Le ultime notizie dal Chilì recano che il movimento insurrezionale si allarga e non tarderà probabilmente ad estendersi a tutto il paese.

La flotta blocca Iquique e continua a minacciare Valparaiso.

Sembra che l'insurrezione disponga di mezzi considerevoli e sia abilmente diretta. La potenza dei suoi mezzi di azione inspira dubbi seri sopra il risultato della lotta impegnata fra il governo del presidente Balmaceda e gli insorti. Si crede che questi ricevano soccorsi dall'estero.

(S) **Buenos-Ayres**, 19. — Il progetto di legge relativo all'imposta del 2 0[0 sui depositi presso le Banche private fu approvato dalle due Camere.

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 18. — La stagione è eccessivamente fredda. Il termometro scese a 11 gradi sotto zero in Macon, a 15 in Tours, a 20 in Tolosa, a 12 in Setif (Algeria) e a 9 in Perpignano.

Parecchi fiumi del mezzodì della Francia sono gelati. Questo fatto non si è verificato da una trentina d'anni.

(N) **Parigi**, 19, 12,50 pom. — A Marsiglia il freddo continua vivissimo. Il tempo è orribile, il mare molto agitato.

(N) **Parigi**, 19, 1,55 pom. — La statistica del movimento dell'emigrazione nel porto di Marsiglia pubblicata ieri, constata che 26,000 emigranti, tra cui 16,331 italiani, sono partiti da Marsiglia.

(N) **Madrid**, 19, 11,15 ant. — La temperatura è straordinariamente fredda in tutta la Spagna. A Vittoria vi sono 15 gradi sotto zero. A Bilbao vi è stata una spaventevole tempesta di neve.

(S) **Kiel**, 19 — Tutto lo spazio del mare Baltico, visibile dal faro di Buelk, è coperto dai ghiacci.

(S) **Lindau**, 19 — La navigazione sul lago di Costanza è sospesa.

Il lago è gelato. I vapori in porto sono chiusi fra i ghiacci.

(S) **Parigi**, 19. — I dispacci continuano a segnalare un freddo straordinario nel Mezzogiorno della Francia.

Nel dipartimento del Gard si comincia a temere per il raccolto dell'olivo.

Si patina sul Rodano e Beaucaire.

I porti di Tolone e di La-Seyne sono coperti di ghiaccio, ciò che non fu mai veduto a Tolone.

Nella regione di Perpignano parecchie persone morirono di freddo.

Le comunicazioni sono interrotte in parecchi punti.

Il piroscafo *Afrique*, proveniente dall'Algeria, giunse a Port-Vendres coperto di ghiaccio.

(S) **Madrid**, 19. — Violenti uragani e freddo intenso continuano ad essere segnalati da tutta la Spagna.

A Saragozza il termometro segnava 11 gradi sotto lo zero.

Movimento della Navigazione.

(S) **Barcellona**, 18. — Proveniente da Genova giunse qui iersera il *Manilla*, della N. G. I., diretto al Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 19 gennaio 1891.

Le disposizioni del nostro mercato furono oggi in principio delle più favorevoli.

La Rendita con affari discreti da 94,07 a 94,02 1[2 fine corrente, chiuse da 94 a 93,07 1[2, mentre il contante trovò facile collocamento a 94,05.

Le Fondiarie S. Spirito furono cedute a 465,25 e quelle della Banca Nazionale 4 1[2 a 495. — Obbligazioni Immobiliari 5 0[0 a 470.

Sulle Azioni Banca Generale e sulle Immobiliari principalmente gli scambi furono importantissimi e seguitati. Esordite da 386 a 385 le Generali si spinsero a 388,50 e le Immobiliari da 379 a 383. Le offerte però numerose su queste ultime le fecero retrocedere da 376 trascinando anche le Generali che si ridussero a 385.

Nella seconda riunione il movimento di reazione fu ancora più accentuato sulle Immobiliari che sotto il peso di offerte insistenti caddero fino a 366 per chiudere a 367. Le Generali fecero relativamente buona prova mantenendosi da 381 a 382 fino alla chiusura.

Le Azioni Risanamento tennero pagate 177 a 175 e in seconda Borsa da 174 a 172 senza affari.

Nuovo progresso nelle Azioni Acqua Marcia da 895 a 907 per chiudere 900 e sensibile miglioramento nelle Azioni Gas esordite a 772 salirono a 786 e restarono da 783 a 780.

Banca Romana 1024 a 1022 — Omnibus 125 a 123 — Illuminazioni sostenute 236 domandate con qualche offerta a 240.

Tutto il resto a corsi nominali senza grande variazione.

Cambi poco variati: Francia 101,35 - Londra 25,31.

Piccola Borsa. — *Ore 6.30* — Mercato poco attivo, debole, influenzato anche dalla cattiva chiusura di Parigi.

Rendita 93,85 a 93,82 — Generali 379,50 chiudono 383 — Immobiliari 360 quindi 368. — Risanamento 169 e 166 — Acque 899 — Gas 780.

BORSE ITALIANE — 19 gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 97	93 90	93 95	94 05
Id. fine	— —	93 95	93 97	— —
Az. Banca Nazion.	1670 —	— —	1670 —	— —
» Mobiliare	492 —	— —	— —	490 —
» B. Generale	381 —	390 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	522 —	522 —	521 50	— —
» » Meridionali	673 —	674 —	673 —	674 —
» B. di Torino	— —	— —	410 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	95 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	375 —
» Tiberina	— —	— —	41 50	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	20 —	— —
» Sovvenzioni	— —	84 —	84 —	— —
» Navigaz. Gen.	379 —	380 —	— —	— —
Società Veneta	— —	106 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	257 —	258 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	478 50	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	497 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	502 50	— —
Francia vista	101 47	101 40	101 42	101 35
Berlino id.	— —	125 80	— —	— —
Londra a 3[m.	25 60	25 35	25 35	25 32

Parigi, 19, ore 2,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 15	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 67	95 50	95 47
» » 4 1[2 0[0	105 50	105 47	— —
» italiana 5 0[0	92 45 92 25	92 15	92 20
» turca	19 17	19 07	19 07
» spagnuola	76 05	75 15[16	75 93
» ungherese	— —	93 5[8	92 43
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0[0	— —	490 5[16	489 68
Banca di Parigi	840 —	837 —	— —
Id. di Sconto	— —	661 —	— —
Id. Ottomana	— —	619 1[16	617 50
Credito fondiario	— —	1285 —	— —
Azioni Suez	— —	2422 —	— —
Azioni Panama	38 —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7850 —	7700 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7[8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(N) **Parigi**, 19, 7 pom. (*fonte francese*). — Oggi, alla Borsa, la tendenza fu pesante, eccettuato sulla rendita francese. Si è sotto l'impressione dei corsi in ribasso di Londra e Berlino.

(N) **Parigi**, 19, 10,25 pom. (fonte italiana) — 95,47 — 20[25 — 40[10 — 60[50 — 87[25 — 92,22 — 20[25 — 50[50 — 75[25 — 19,07 — 85[25 — 617,50 — 12[5 — 489,69 — 7593 — 37[25 — 577 — 10[5.

Vienna, 19 sostenuta	17	19	**Londra**, 19 chiusura	19	19
Mobiliare	307 50	307 85	Nuovi Cons.	97 11[16	97 1[8
R. aust. (oro)	108 50	108 50	Italiana	91 5[8	91 3[8
Id. (carta)	90 80	91 20	Turca	18 7[8	18 7[8
Nap. d'oro	9 03 1[2	9 04	Egiziano	97 1[4	97 1[8
C. Londra	114 10	114 20	Argento	48 —	48 3[8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 19 debole	17	19	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	93 10	93 —	Italia	6 per 0[0
Id. fine mese	92 90	92 70	Francia	3 per 0[0
Mediterraneo	100 80	106 —	Inghilterra	4 per 0[0
Rublo	236 80	235 25	Germania	4 per 0[0
Camb. a 3 m.	20 22 1[2	20 22 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 19 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . » »	1600
TENDENZA: ferma	

Havre, 19 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	800
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 82,—	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	9000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 96.—	

Anversa, 19 gennaio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	87 [illegible]
TENDENZA: pesante per fine prossimo . . . »	69 [illegible]

Parigi, 19 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	49	60	49	80	sostenuta
Avene	18	60	18	75	ferma
Olio di colza	65	50	66	—	sostenuta
Spiriti	37	25	37	75	ferma
Zuccaro raffinato	105	50	105	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 19 gennaio, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2935	2591	1 66	1 50
Montoni	9700	8500	2 16	1 94
Porci	1960	1965	1 40	1 18

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 11 al 19 gennaio.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 30	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 20	— —
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 80	2 —
Suini Pelatelli	»	— 93	1 —
Suini bianchi di Napoli	»	— 86	— 90
Suini neri di Napoli	»	— 88	— 90
Suini della Campania	»	— 90	— 94
Suini delle Marche	»	— 79	— 83
Suini dell'Umbria	»	— 84	— 87
Suini di macchia	»	— 75	— 77
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	24 —	24 50
Grano id. id. 2.	»	23 —	23 50
Grano duro estero	»	25 50	26 —
Fiore di farina N. 0	»	42 —	43 —
Idem. » 1 A	»	39 —	41 —
Idem. » 2 B	»	36 —	39 —
Idem. » 3 C	»	36 —	37 —
Idem. » 4 F	»	34 —	35 —
Semolino di grano duro N. 0	»	47 —	— —
Idem N. 1	»	45 —	— —
Idem N. 2	»	43 —	— —
Idem N. 3	»	40 —	— —

Per il Presidente
della unione dei mediatori di merci
TOBIA PIVA.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La vendetta di una morta. 6

E poichè i testimoni di Guido avevano ripetuto al signor Noirlieu la dichiarazione che egli aveva fatta, questi sposò tranquillo Marcella, senza avere alcun sospetto sopra di lei.

Ed era felice.

Ma per una singolare contradizione del cuore umano, Marcella che, sposando Sisto, aveva sperato in buona fede di poterlo amare, si accorse che il matrimonio, invece di spegnere nel suo cuore il ricordo del primo uomo che aveva amato, non aveva fatto altro che ravvivarlo.

Ogni bacio che Sisto le dava le faceva odiare un po' più questo, e sempre più desiderare Frantz De Conderan.

Ciò nonostante essa non lasciava capire a Sisto l'avversione che aveva per lui, perchè riconosceva perfettamente tutta la indegnità di questi suoi sentimenti.

Ma, ad onta di ogni suo sforzo, non riusciva mai a vincersi. E spesso desiderava di morire come lo aveva tante volte desiderato quando era fanciulla, piuttosto che seguitare e vivere a quel modo.

Ma le era dunque vietato dal destino d'esser felice?

Quali falli espiava essa?

Quelli di sua madre, senza dubbio. Eppure non ne era responsabile!

Essa sarebbe stata completamente felice se avesse potuto vivere con Frantz nella intimità in cui viveva con Sisto.

E perchè dunque questa felicità gli era stata contesa?

Perciò Marcella soffriva crudelmente, ma soffriva in silenzio, all'insaputa di suo marito che era la causa indiretta del suo dolore.

Cercava anzi di mostrarsi amabile con lui, e di rispondere alle sue carezze.

Ma queste, nell'anima sua, passavano sopra Sisto per andare verso Frantz che aveva sempre dinanzi agli occhi, e che ora amava cento volte di più, ora che aveva compreso quale felicità sia dischiusa e due esseri che molto si amano.

Due anni erano così trascorsi dal matrimonio di Sisto con Marcella, quando una sera, mentre essi passeggiavano, come la moda vuole, nelle scuderie dell'Ippodromo, Sisto esclamò:

— Guarda! Ecco Frantz!

Marcella guardò subito, e scorgendo il signor De Conderan si fece pallida in volto come un cadavere.

Era infatti Frantz!

Frantz intanto aveva veduto Sisto che era uno dei suoi buoni amici. E avendo riconosciuto al suo braccio la signorina Di Bois Hebert era rimasto interdetto.

Imperocchè egli, costretto dalla sua famiglia a viaggiare all'estero perchè non pensasse a tornare a Parigi, ignorava completamente il loro matrimonio.

IX.

Il signor De Noirlieu si volse verso sua moglie.

— Ti presento — le disse — il signor Frantz De Conderan, uno dei miei migliori amici.

E a Frantz aggiunse:

— Ti presento mia moglie!

Frantz e Marcella si salutarono come se non si fossero mai conosciuti. Ma il cuore della giovane signora batteva in modo da spezzarle il petto.

Nei quattro anni dacchè non aveva veduto Frantz, questi era sensibilmente mutato.

Si era ingrossato, e aveva un colorito caldo e acceso, ma era sempre il bello e brillante giovinotto che essa aveva tanto amato.

Perchè mai il destino si divertiva a metterlo sulla sua via, nel momento in cui cominciava a sperare di riuscire a dimenticarlo?

Sisto aveva preso il braccio del suo amico.

— Dunque tu non sapevi che io fossi ammogliato?

— No... da due anni vivo come un selvaggio. Sono stato a Buenos-Ayres.

— Io sono ammogliato e felice perchè adoro mia moglie.

Frantz si volse per inchinarsi dinanzi a Marcella come per un complimento.

— La signora — disse — è infatti degna d'essere adorata.

La signora Di Noirlieu trasalì leggermente.

La voce di Frantz era sempre, come una volta, dolce e [illegible].

— Pensa ancora a me? si domandò Marcella.

Essa sapeva che la famiglia di Frantz, per impedirgli di tornare a Parigi dove avrebbe potuto seguitare a vederla, lo aveva costretto a viaggiare all'estero.

Nei suoi viaggi, Frantz l'aveva o no dimenticata?

Facendole quel complimento, aveva egli espresso un pensiero suo intimo, o aveva detto una frase banale?

Marcella non lo sapeva.

Ma sapeva benissimo che lo amava ora più che mai, e che Frantz, con una semplice parola, l'avrebbe indotta a tutti i sacrifizii, magari a tutte le viltà.

Oh! come rimpiangeva ora di essere maritata!

Ma chi avrebbe potuto prevedere che Frantz sarebbe tanto presto tornato?

Intanto il signor De Conderan si era unito ai coniugi Di Noirlieu, e tutti e tre passeggiavano nelle scuderie dell'Ippodromo.

— E tu — chiese Sisto a Frantz — non sei ancora ammogliato?

— No... non ancora.

— E non pensi ad entrare nel cosidetto numero dei più?

— Per il momento, no.

— Hai torto. Il matrimonio, di cui molti dicono tanto male, è un'ottima istituzione.

— Non ne dubito... quando chi si ammoglia sposa la donna del suo cuore.

Queste ultime parole furono dette con un'ombra di amarezza, quasi di rimpianto.

Marcella se ne avvide, e il cuore le battè vivamente.

Frantz, dunque, l'amava ancora?

Egli era partito suo malgrado, non potendo sottrarsi agli ordini della sua famiglia.

Intanto, poichè la rappresentazione ricominciava, ciascuno di essi dovè tornare al suo posto.

Frantz De Conderan tornò vicino a un gruppo di suoi amici, dai quali si era staccato per andare a parlare al signor Di Noirlieu.

Questi intanto, mentre i cavallerizzi facevano i loro giuochi, spiegava a Marcella come e quando aveva conosciuto Frantz.

Essi si erano incontrati al quartiere Latino: e dopo una assai stretta relazione si erano perduti di vista.

Frantz era però un ottimo giovane, col quale avrebbe desiderato di riannodare la conoscenza. E anzi, non avrebbe mancato di invitarlo a casa.

Marcella non diceva nulla.

Ascoltava!

La giovane signora osava appena domandarsi da quali sentimenti fosse agitata.

Continua

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26